

ALLA RICERCA DI DIVINITÀ «CELTICHE» NELL'ITALIA SETTENTRIONALE IN ETÀ ROMANA. REVISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LE *REGIONES* IX, X, XI

Resumen: El objetivo principal de esta contribución fue la de reunir, revisar y discutir la documentación epigráfica, con respecto a las regiones septentrionales de la Italia romana, relativa a divinidades célticas, seguras o supuestas, con la finalidad de seleccionar las inscripciones susceptibles de ser incluidas en el Corpus F.E.R.C.AN. La primera dificultad residía en la identificación de las inscripciones no recogidas en el CIL, que están dispersas en una variedad de publicaciones regionales y locales difíciles de hallar. El segundo problema afecta a la selección de los monumentos que se pueden interpretar como realmente relativos a cultos célticos. De hecho, *faute de mieux*, los estudiosos demasiadas veces han etiquetado como célticas numerosas divinidades locales que no se atestiguan en otros lugares. Por esta razón se han listado aquí provisionalmente, en las tablas que se adjuntan al final del texto, todas las divinidades que han sido consideradas posiblemente célticas en la bibliografía (en total más de cuarenta). Muchos detalles y dudas con respecto a divinidades particulares se presentan y discuten en texto y nota. Las divinidades griegas y romanas, así como aquellas para las cuales se puede pensar en una *interpretatio Romana* de divinidades célticas se mencionan en el texto, pero no se han incluido en la tabla: este tipo de evidencia se estudiará en detalle (con respecto a cronología y contextos culturales) en una segunda fase de la investigación.

El primer resultado es que en Italia septentrional solo *Belenus* parece haber alcanzado el grado de una «gran divinidad», siendo venerado como patrono en Aquileia, donde se puede considerar más bien una «divinidad ciudadana» que una «divinidad céltica». Entre la gran cantidad de divinidades locales, solamente las *matres* (*Matronae*, *Iunones*, vel sim.) tienen mayor seguridad de ser célticas, aunque ellas mismas se tengan que considerar en cierta medida *interpretatio Celtica* de unas divinidades prerromanas desconocidas. Las inscripciones para las otras divinidades locales, muchas de las cuales son probablemente célticas (o celtizadas), tendrán que ser examinadas con más detalle en sus contextos lingüísticos, étnicos y culturales.

Abstract: The main purpose of this paper was to gather, revise and discuss, in respect to the Northern regions of Roman Italy, the epigraphic documentation related to Celtic divinities, whether certain or supposed, with a view to selecting the inscriptions to be included in the F.E.R.C.AN Corpus. The first difficulty lay in the identification of the inscriptions not present in CIL, which are scattered in a variety of regional and local publications and are not easy to be found. The second problem concerns whether and to what extent it is possible to single out monuments which can really be interpreted as related to Celtic cults. In actual fact, *faute de mieux*, scholars have too often labelled as «Celtic» a number of local divinities elsewhere unknown. For this reason, all the gods which are considered dubiously Celtic in the literature (altogether over forty) are provisionally listed in the table enclosed in this paper. Many details and doubts concerning particular divinities are presented and discussed in the text and in the notes. Greek and Roman gods and goddesses, for which an *interpretatio Romana* of Celtic divinities can be assumed, are mentioned in the text but are not included in the table: such evidences will be examined one by one (with regard to chronology and cultural contexts) in a second phase of the research.

The first result is that in Northern Italy only *Belenus* seems to have turned to a «great god», venerated as patron in Aquileia, where he is to be considered rather a «civic god» than a «Celtic divinity». Among the crowd of local divinities only the mother-goddesses (*Matronae*, *Iunones* and similar) are more or less certainly Celtic, and even these must to some extent be considered *interpretatio Celtica* of some unknown pre-Roman goddesses. The inscriptions for the other local divinities, many of which are likely to be Celtic (or celtized), are to be examined in deeper detail in their linguistic, ethnic and cultural contexts.

Una ricognizione sistematica delle raccolte epigrafiche e della bibliografia relativa ai culti nell'Italia settentrionale¹ allo scopo di stilare un bilancio il più completo e preciso possibile delle attestazioni epigrafiche di divinità celtiche, accertate o supposte tali², costringe in primo luogo a misurarsi con una gran quantità di problemi irrisolti (e per lo più, allo stato attuale della documentazione, irrisolvibili), dovuti, è vero, alla reticenza delle fonti antiche, ma anche alla disinvoltura degli autori moderni, salvo eccezioni fortunatamente sempre più frequenti nella letteratura più recente, nell'attribuire una patente di generica «celticità» (ma anche di «reticità», «veneticità», «etruscità», «isticità») alle divinità preromane (o meglio non romane) più disparate, o nel voler riconoscere «divinità celtiche di sostrato» in molte delle divinità greco-romane attestate epigraficamente nell'area cisalpina, senza tener conto dei contesti geografici ed etnici, dei processi culturali ed eventualmente della qualità dei dedicanti³.

Risulta anche ben presto evidente che all'individuazione di divinità celtiche nell'area qui considerata giova assai poco il confronto con le testimonianze delle aree vicine più o meno profondamente celtizzate, dove la maggior omogeneità etnico-culturale fornisce quadri meno stratificati e complessi: in primo luogo le Gallie propriamente dette⁴, e poi la *Narbonensis*⁵, i distretti alpini (*Alpes Graiae, Poeninae, Cottiae, Maritimae*)⁶; le provincie della *Raetia*⁷, del *Noricum*⁸ e della *Pannonia*⁹), la *Cispadana* (*Regio VIII*)¹⁰. Basti considerare, per limitarsi ad un unico esempio, che delle 114 «divinità indigene

¹ Sono stati presi in esame: *Corpus Inscriptionum Latinarum* (*CIL*); Pais, *Supplementa Italica* (Pais, S.I.); Desau, *Inscriptiones Latinae Selectae* (*ILS*); Année Epigraphique (*AE*); *Inscriptiones Italiae* (*I.It.*); *Supplementa Italica*, Nuova Serie (*Suppl.It.*); Cataloghi di Musei; Sintesi regionali; Storie locali; le Carte archeologiche del Veneto e della Lombardia (*CAV, CAL*); oltre naturalmente a numerose pubblicazioni periodiche. In questa fase non sono state considerate le rappresentazioni figurate di divinità celtiche (quasi esclusivamente *Matronae*: ara di Avigliana; fram. di vaso da Carpignano Sesia; ara di Angera; ara di Pallanza; rilievo, perduto, su *CIL*, V 7703, da Morozzo, Bene), per le quali si rimanda alla bibliografia specifica: Sena Chiesa, G. 1982; Spagnolo, G. 1982; Landucci, F., 1986, pp. 29-33; Poitte, Cl. 1988; Mercado, L. 1990, figg. 3-4; Landucci Gattinoni, F. 1994-95; Spagnolo Garzoli, G. 1996; in particolare per una problematica raffigurazione di *Epona* su un rilievo aquileiese si vedano Calderini, A. 1930, p. 151; Chevallier, R. 1990, pp. 70 e 74-76. Una bibliografia complessiva e aggiornata sulle manifestazioni religiose epicoriche nell'area in esame sarà a breve consultabile in rete, con accesso tramite la Home Page del Laboratorio di epigrafia dell'Università di Trieste: <http://www.univ.trieste.it/epilab>.

² Data la difficoltà di riconoscere con certezza le divinità «celtiche», specialmente nei casi di *interpretatio Romana* o di *epitheta deorum* che non hanno riscontro in altre aree, ci si è attenuti in questa fase a un criterio di sorvegliata larghezza, eliminando solo le attestazioni evidentemente non pertinenti presenti nella letteratura moderna e mettendo in evidenza i casi dubbi o controversi.

³ Si vedano, da ultimo, le avvertenze in Mennella, G. 1998, p. 175.

⁴ Duval, P.M. 1957; Hatt, J.J. 1989; Brunaux, J.-L. 1996; *Signa deorum* 1999.

⁵ Finocchi, P. 1994.

⁶ Prieur, J. 1968; Freschi, A. 1975-76; Hatt, J.J. 1975-1976; Prieur, J. - Davier, D. 1980; Pauli, L. 1981; Mercado, L. 1990; Iapella Contardi, L. 1998; Mennella, G. 1998; Giorcelli Bersani, S. 1999; *Culti* 1999.

⁷ Luginbühl, Th. 1998.

⁸ Zajac, J. 1979; Scherrer, P.G. 1984; Kenner, H. 1989.

⁹ Šašel Kos, M. 1999; Šašel Kos, M. 2000; Šašel Kos, M. 2001.

¹⁰ Susini, G. 1975a; Susini, G. 1975b; Sabattini, A. 1976; Bollini, M. 1977; Chevallier, R. 1983.

galliche» riconosciute nella Narbonese¹¹ solo *BELENUS* e le *DOMINAE* sono significativamente presenti anche nel pantheon «celtico» ricostruibile nella pianura padana.

Anche le moltissime opere generali (quasi tutte recenti) che raccolgono e discutono le testimonianze della religione dei Celti¹² si rivelano per lo più di scarsa utilità per individuare nell'area che qui interessa le manifestazioni religiose che variamente si possono ricondurre a matrice celtica.

Uno sguardo complessivo alla documentazione mostra infatti chiaramente che in tutte le regioni celtizzate ci troviamo di fronte a multiformi manifestazione del sacro, ricollegabili a fenomeni naturali e paesaggi etnici e culturali molto differenziati tra loro, e che la gran parte delle testimonianze epigrafiche ci fanno conoscere i nomi di divinità topiche, che ricorrono esclusivamente in aree molto ristrette, spesso con un'unica menzione. Ogni tentativo di individuare sotto i diversi nomi degli dei venerati nelle dediche sacre e votive le medesime funzioni divine e di ricondurle alla medesima matrice celtica, e quindi a un sistema religioso stabilmente strutturato, deve quindi essere compiuto con grande prudenza.

Naturalmente il problema principale è costituito dal fatto che la nostra documentazione risale quasi esclusivamente alla fase della romanizzazione o alla piena epoca romana e che le divinità portano nomi epicorici latinizzati o, per il noto fenomeno dell'*interpretatio*¹³, direttamente i nomi degli dei greco-romani cui vengono assimilati sulla base delle loro funzioni¹⁴. Inoltre va considerato che ci occupiamo di una macroregione con stratificazioni culturali molto complesse, in cui la romanizzazione ha funzionato, seppure in maniera disuguale nelle diverse aree, come elemento di selezione o di assimilazione culturale molto forte. Al fine di evitare attribuzioni generiche o impressionistiche, è quindi necessario, tenere per quanto possibile distinte le aree occupate da popolazioni celtiche (Piemonte, Lombardia, e in parte Liguria e Friuli), e quelle celtizzate solo per contatti culturali (Veneto, Trentino, Istria), dove è forte la persistenza di genti e tradizioni indigene preceltiche (venetiche, retiche, istriane, e anche etrusche)¹⁵.

Dall'analisi della documentazione raccolta alcuni fenomeni risultano subito evidenti.

Anzi tutto balza agli occhi il fatto che in tutta la Cisalpina tra le divinità celtiche solo *BELENUS* / *Belenus* —che, sebbene gli vengano comunemente attribuiti caratteri di divinità solare, assume piuttosto funzioni iatriche e oracolari (da cui l'assimilazione con Apollo)— ha assunto la fisionomia di un «grande dio», presentandosi ad Aquileia con le caratteristiche di divinità poliade (*theòs pàtrios*), con un culto strutturato e la sicura presenza di templi¹⁶; egli è inoltre riconoscibile come divinità centrale, accanto a

¹¹ Si veda l'elenco in Finocchi, P. 1994.

¹² De Vries, J. 1961; Green, M.J. 1992; Olmsted, G.S. 1994; Maier, B. 1994; Green, M.J. 1995; Botheroyd, S. - Botheroyd, P.F. 1996; Birkhan, H. 1997; Green, M.J. 1997²; Euskirchen, M. 1999a; Jufer, N. - Luginbühl, Th. 2001.

¹³ De Vries, J. 1960; Riemschneider, M. 1965; Clavel-Lévêque, M. 1972; Chirassi Colombo, I. 1975-1976; Girard, J.L. 1980; Duval, P.M. 1989; King, A. 1990; con riserve Webster (1995). Per la Cisalpina occidentale si veda Giorcelli Bersani, S. 1999, pp. 87-94. Da ultimo, per diverse aree: Marco, F. 1996; Spickermann, W. 1997.

¹⁴ Per alcune osservazioni di metodo si veda Zaccaria, C. 2000, pp. 177-179.

¹⁵ Così Mastrocinque, A. 1991, p. 217.

¹⁶ Da Aquileia provengono ben 66 delle 68 testimonianze relative a *Belenus* nell'Italia settentrionale, tutte concentrate nell'area veneto-carnica (le altre due provengono da *Iulium Carnicum* e da *Iulia Concordia*).

Nel novero delle aquileiesi vanno con ogni probabilità ricondotte anche le iscrizioni trovate a Venezia, e spesso attribuite ad *Altinum*, e quella trovata a Rimini. Nonostante ricorrano anche in pubblicazioni recenti, vanno invece espunte dall'elenco, in quanto non riguardano Beleno, le seguenti iscrizioni presenti nella lista edita in Calderini, A. 1930, pp. 95-103: n. 24 (*Beluni* è *origo*; cfr. *Inscr.Aq.*, 524); n. 25 (*Fonib(us)* e non *Font(i) B(eleni)*); cfr. *Inscr.Aq.*, 203); n. 58 (*Billien[---]*: è funeraria !; cfr. *Inscr.Aq.*, 922); nn. 60 e 61 (*Phoebe* e Φοιβη sono dediche a Febo Apollo probabilmente poste nel tempio di Beleno); n. 62 (BEΛENI è *signum*; comunque è nome teoforico: *Belenius* / Βελένιος da *Belenus* / Βέλενος; cfr. *CIL*, XI 6689,42: *Belenius* su mattone a Pesaro), come *Timavius* da *Timavus*. Per i fondati dubbi sull'autenticità delle due dediche a Beleno da Bardonecchia, qui escluse dalla lista, si veda da ultimo Giorcelli Bersani, S. 1999, pp. 104-108; diversamente Mennella, G. 1998, p. 171 e nt. 32 (con la bibliografia precedente).

Ercole, anche nel *vicus* che precedette la colonia di *Iulium Carnicum*, dove venne rinnovata ufficialmente verso la metà del I sec. a.C. un'*aedes* a lui dedicata, abbellita con clipei dorati e due statue¹⁷.

Nonostante non venga messa in dubbio la celticità di Beleno¹⁸, risultano però molto controverse nella letteratura antica e moderna le origini e le vie di diffusione del culto¹⁹ e non sono neppure spiegabili le ragioni della sua straordinaria fortuna ad Aquileia²⁰.

A complicare le questioni è intervenuta la recente scoperta a Canevere (presso Altino), e quindi in area certamente venetica, dove però l'analisi onomastica rivela una consistente componente celtica²¹, di un «santuario misto» databile alla fine IV sec. a.C., da cui proviene un documento iscritto che reca il nome *Belatukadriaco*, interpretato come teoforico da *BELATUKADROS*, dio celtico della guerra cui *Belenus* potrebbe essere stato assimilato²². Se l'interpretazione è corretta, dobbiamo chiederci se e in che misura questa precoce presenza in area venetica di una divinità di origine celtica abbia potuto influenzare il radicamento del culto di *Belenus* in Carnia e nella Venezia orientale e la sua più tarda «esplosione» ad Aquileia²³.

Di grande rilevanza è anche la presenza in tutta la regione —sul modello di quanto si riscontra in area gallica e germanica²⁴, ma forse anche innestate su un fondo religioso primitivo anteriore alla conquista gallica²⁵— di gruppi di divinità femminili (più spesso triadi), sostanzialmente divinità madri o comunque legate alla nascita e alla fecondità, cui i fedeli (singoli o comunità paganiche e vicane), si affidano per ottenere benefici e grazie. Alle *MATRONAE* (se ne contano complessivamente poco meno di sessanta), che prevalgono nettamente nel settore occidentale (*Regiones IX e XI*), dove sono affiancate dalle problematiche *Bittoae*²⁶ e, se sono divinità a sé stanti e non epiclesi delle *Matronae* stesse, dalle *Adganae*²⁷, dalle *Dervonnae*²⁸, dalle *Ucellasicae* e dalle *Concanaumae*²⁹, corrispondono nella parte

¹⁷ *CIL*, V 1829, add. p. 1053; *ILS*, 5443; cfr. *Suppl. It.* 12, *Iulium Carnicum*, pp. 98-99 (F. Mainardis).

¹⁸ Su Beleno si vedano in generale: Gourvest, J. 1954; Hatt, J.J. 1985, pp. 210 ss.; Maier, B. 1994, pp. 40 ss.; Olmsted, G.S. 1994, pp. 386-387; Euskirchen, M. 1997; Birkhan, H. 1997, pp. 582-585; per la Cisalpina e in particolare per Aquileia: Brusin, G. 1939; Chilver, G.E.F. 1941, pp. 189-192; Pascal, C.B. 1964, pp. 123-128; Maraspin, F. 1967-68; Chirassi, I. 1976, pp. 175-185; Peyre, C. 1979, p. 105; Bassignano, M.S. 1987, pp. 325-326; Chevallier, R. 1990, pp. 70, 74-76; Wojciechowski, P. 1996; Fontana, F. 1997, pp. 159-161; Šašel Kos, M. 1999, pp. 25-27; Šašel Kos, M. 2000, pp. 40-43; Adam, A.M. 2000, pp. 60-62; Arnaldi, A. 2000, pp. 54-56; Šašel Kos, M. 2001, pp. 312-313.

¹⁹ Dalla Carnia ad Aquileia, nel Norico e in Gallia: Brusin, G. 1939 e Maraspin, F. 1967-68; dalla Provenza in Gallia Cisalpina, specie nel settore orientale: Bassignano, M.S. 1987, pp. 325-326; introdotto in Gallia dagli invasori veneto-illirici e poi diffusosi nel Norico, ad Aquileia e nella Gallia meridionale: Finocchi, P. 1994, p. 36; dalla Gallia ad Aquileia: Wojciechowski, P. 1996, p. 94. Oggi, partendo dall'ipotesi di Scherrer, P.G. 1984, che fosse Beleno il dio venerato sul Magdalensberg, riprende piede l'idea che il culto si sia propagato dal Norico: cfr. Vetters, H. 1977, pp. 345 ss.; Kenner, H. 1989, pp. 922-925; Šašel Kos, M. 1999, pp. 25-27.

²⁰ Si veda già Chilver, G.E.F. 1941, pp. 190-191; da ultimo Wojciechowski, P. 1996, p. 95. Che ad

Aquileia Beleno fosse «keine keltische Gottheit», ma fosse considerato una «aquileiense Gottheit» viene sostenuto da Wojciechowski, P. 1998, p. 159.

²¹ Si vedano da ultimo Marinetti, A. 1999; Cresci Marrone, G. 1999.

²² Prosdocimi, A.L. 1988, pp. 301-302, iscrizione *Tr 8. Si vedano Prosdocimi, A.L. 1978, pp. 376-377; Bassignano, M.S. 1987, 325; Marinetti, A. 1996, p. 76; Birkhan, H. 1997, p. 637 e nt. 10; Zampieri, E. 1998; Capuis, L. 1999, p. 158, nt. 21; Adam, A.M. 2000, p. 60.

²³ Si veda, da ultimo, Adam, A.-M. 2000, pp. 60-61.

²⁴ Cfr. Ihm, M. 1887 e i contributi raccolti in *Matronen* 1987.

²⁵ Da segnalare l'opinione di Luraschi, G. 1984, p. 74, secondo cui queste divinità rispecchierebbero una «tradizione matriarcale, più ligure che celtica»; per una *interpretatio* gallica di culti preesistenti si veda anche Vavassori, M. 1994, p. 263.

²⁶ «Numina indigena Gallorum Matribus, Matronis similia» per Garzetti, ad *I. It.*, X, 5, 827; si veda anche Gregori, G.L. 2000, p. 274.

²⁷ Su cui in particolare Meneghetti, G. 1950.

²⁸ Su cui in particolare Viglienghi, G. 1976.

²⁹ Chilver, G.E.F. 1941, p. 188: «local epithets»; Pascal, C.B. 1964, pp. 121-123; Landucci Gattinoni, F. 1986, pp. 41-46; Lazzarini, S. 1988, 381-382; Giorcelli Bersani, S. 1999, p. 77.

orientale (*Regio X*, con qualche eccezione nel Milanese e nel Comasco) le *IUNONES* (in totale più di quaranta), cui si aggiunge un buon numero di numi a loro assimilabili³⁰: *Dianae*³¹, *Dom(i)nae*³², *Fatae*³³, *Fortunae*³⁴, *Fruges et Feminae*³⁵, *Lucinae*³⁶, *Lymphae / Nymphae*³⁷, *Nixus*³⁸, *Parcae*³⁹, *Quadriviae / Triviae*⁴⁰, *Silvanae*⁴¹, *Vires*⁴². Anche in questo caso, come si è giustamente osservato, in epoca romana il culto di quella magmatica entità femminile legata alla natura, alla riproduzione, ai trapassi, tipica delle religioni non ancora stabilizzate, esce dall'area celtica di origine (probabilmente grazie alla presenza di genti alloctone incorporate nel corpo civico veneto) e trova fertile terreno nel Veneto in fase di trasformazione⁴³.

Accanto a queste entità religiose di sicura matrice celtica⁴⁴ troviamo problematiche attestazioni di divinità non romane, la cui appartenenza al *pantheon* celtico andrà verificata caso per caso, e di culti greco-latini assimilati a culti indigeni preesistenti.

La complessa stratificazione culturale della regione rende molto difficile districarsi tra le varie manifestazioni. La casistica comprende infatti: culti epicorici topici con nome latinizzato; culti epicorici topici con *interpretatio Celtica* e successiva *interpretatio Romana*; culti epicorici topici con *interpretatio Romana*; culti celtici con nome latinizzato; culti celtici con *interpretatio Romana*.

Prima di analizzare analiticamente il *pantheon* non romano delle regioni in esame, al fine di individuare entità religiose di probabile o possibile matrice celtica, sarà utile sbarazzarsi di alcuni errori e travisamenti che ricorrono nelle pubblicazioni anche recenti.

Grazie a una preziosa autopsia di Giovanni Mennella, che ha consentito di ripristinare la lettura *Fatis* in luogo del tràdito *Natis*⁴⁵, possiamo anzi tutto eliminare dal novero degli dei locali i problematici *Nati / Natae*, «elsewhere unknown»⁴⁶, e arricchire, invece, la lista delle dediche ai *FATI* o alle *FATAE*.

E', invece, del tutto arbitrario riferire «alle Giunoni»⁴⁷, e quindi inserirla nella lista delle *Iunones*, la dedica veronese *Iunoni*, che qui riguarda certamente la *Iuno* romana.

³⁰ In generale si vedano Ihm, M. 1887; Pascal, C.B. 1964, pp. 116-123; Chirassi Colombo, I. 1976, pp. 191-192; Tibiletti Bruno, M.G. 1984; Landucci Gattinoni, F. 1986, pp. 36-52; *Matronen* 1987; Euskirchen, M. 1999b; Birkhan 1997, 513. Per l'area veneta: Bassignano, M.S. 1987, pp. 320-324; per il territorio Bresciano: Gregori, G.L. 2000, p. 273; per la Cisalpina occidentale: Manini Calderini, O. 1972; Mennella, G. 1998, pp. 169, 170, 173; Giorcelli Bersani, S. 1999, pp. 73-78.

³¹ Cfr. Bassignano, M.S. 1987, p. 322.

³² Cfr. Bassignano, M.S. 1987, p. 321; Bertacchi, L. 1992; Wojciechowski, P. 1998, pp. 156 e 159. Non ho considerato nella tabella *CIL*, V 3307 (Verona): è infatti molto dubbio che si riferisca alle *Dominae*.

³³ Cfr. Bassignano, M.S. 1987, p. 321; Landucci Gattinoni, F. 1994; Paci, G. 2000, pp. 464-465; Gregori, G.L. 2000, pp. 274 e 287.

³⁴ Cfr. Pascal, C.B. 1964, p. 30; Mennella, G. 1998, p. 173.

³⁵ Cfr. H. Steuding, in: Roscher, *Lexikon*, I.2, 1886-1990, c. 1558; Bassignano, M.S. 1987, p. 321.

³⁶ Cfr. Šašel Kos, M. 1999, p. 188.

³⁷ Cfr. Cfr. Bassignano, M.S. 1987, pp. 323-324; Ghiotto, A.R. 1997.

³⁸ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 69-70, 183; Chirassi Colombo, I. 1976, p. 194; Noll, R. 1976, 32-33; Noll, R.

1985; Landucci Gattinoni, F. 1994, pp. 92-94; Šašel Kos, M. 1999, p. 188.

³⁹ Cfr. Heichelheim, F., in: RE XXXVI-3, 1949, cc. 1417-1419; Pascal, C.B. 1964, pp. 70, 118-123, 175, 189; Bassignano, M.S. 1987, p. 321; Landucci Gattinoni, F. 1994, pp. 90-91.

⁴⁰ Ihm, M. 1887; Pascal, C.B. 1964, pp. 99, 118, 123; Chirassi Colombo, I. 1976, pp. 191-192.

⁴¹ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 149, 173-176, 190; Chirassi Colombo, I. 1976, p. 193; Bassignano, M.S. 1987, p. 321.

⁴² Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 33-35, 51, 93, 187; Chirassi Colombo, I. 1976, pp. 193-194; Bassignano, M.S. 1987, p. 322; Chevallier, R. 1990, pp. 70, 74-76.

⁴³ Si vedano Sartori, F. 1960, p. 238; Bassignano, M.S. 1987, pp. 320-324; Cracco Ruggini, L. 1987, p. 268; Capuis, L. 1999, p. 162; Adam, A.-M. 2000, p. 61.

⁴⁴ Significativamente le uniche considerate di «celticité certaine» in Peyre, C. 1979, p. 105.

⁴⁵ Mennella, G. 1996.

⁴⁶ *CIL*, V 6642: cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 135 e 188; Chevallier, R. 1983, p. 437.

⁴⁷ Così Modonesi (1995), nel commento al n. 20 (= *CIL*, V 3234).

Un'indagine che non si fosse limitata a un frettoloso sguardo agli indici delle raccolte epigrafiche non avrebbe portato a inserire acriticamente nell'elenco dei «cultes d'origine celtique» un entry quale «*Dii patrii/paterni* —Brescia— celtiques d'après l'origine de la ville»⁴⁸; nel primo caso, infatti, si tratta di una errata lettura *Dii[s P]atr(iis)* della dedica *Di<t>[i p]atr(i)*⁴⁹; nel secondo i *Dii paterni* sono *Surgasteus Magnus* e *Patarus* (esplicitamente menzionati nell'iscrizione), protettori della città di Tios in Bitinia, patria del dedicante⁵⁰. Inoltre, solo per una svista può figurare tra le divinità di origine celtica una dea *Caenina*: la carica di *sacerdos Caeninensis* si ricollega infatti, come è noto, al culto dei *sacra* dell'antica città laziale affidato agli *equites*⁵¹.

La controversa lettura, che porta alcuni studiosi suggerire la presenza ad Aquileia di un dio *AMBISAGRUS* o *Ambisager* e a suggerirne un'origine celtica⁵², rende difficile l'identificazione di questa divinità (se di una divinità si tratta e non di un epiteto di *Iuppiter* o una parte di formula dedicatoria) e quindi anche un suo possibile inquadramento in una facies etnico-culturale.

Non siamo neppure autorizzati a trasferire nel già affollato e problematico pantheon celtico divinità ormai concordemente attribuite al patrimonio religioso venetico, come *APONUS*⁵³, o al sostrato venetizzato, come il *TEMAVUS* di Montereale Valcellina⁵⁴. Lo stesso vale con ogni probabilità per altre divinità radicate in area retico-venetica, per le quali è stata avanzata senza fondamento l'ipotesi di una possibile origine celtica: *LEITURIA*⁵⁵, *LOUCCLANUS* o *Louxiccianus*⁵⁶, *LUDRIANUS*⁵⁷. E' molto probabile infatti che anch'esse si debbano annoverare tra i culti di matrice venetica o venetico-retica, come altre divinità preromane (e poi romanamente interpretate) del singolare pantheon del *pagus Arusnatum* (*Lualda*) e di quelli dell'area venetica o venetica alpina (*Aponus* - *Apollo*, *Poral/Reitia* - *Minerva*, *Loudera* - *Libera*, *Tribusiate/Trumusiate* - *Apollo*)⁵⁸.

Ed è parimenti consigliabile valutare criticamente (approfondendo i confronti e i contesti) le suggestioni che hanno portato gli studiosi, sulla base di elementi di carattere linguistico o in considerazio-

⁴⁸ Chevallier, R. 1983, p. 433

⁴⁹ Per la nuova lettura cfr. *I.It.*, X, 5, 13; *AE* 1954, 76. Ancora *di patrii*, seguendo *CIL*, V 4207, Pascal, C.B. 1964, p. 99. Da ultimo Gregori, G.L. 2000, p. 274.

⁵⁰ *CIL*, V 4206; *I.It.*, X, 5, 788. Cfr. già Pascal, C.B. 1964, p. 41; da ultimo Gregori, G.L. 2000, p. 278 e p. 281.

⁵¹ *CIL*, V 5128 = *AE* 1993, 800 (*Bergomum*): sorprendentemente una dea *Caenina* a Bergamo è ricordata da Berni Brizio, L. 1967-68, p. 91, ripresa da Chevallier, R. 1983, p. 433, che la pone tra i «cultes d'origine celtique». Si veda correttamente *Suppl.It.*, 16, *Bergomum*, pp. 316-317 (M. Vavassori).

⁵² *CIL*, V 790; *Inscr.Aq.*, 260: sulla pietra si legge I.O.M. CO. / ET AMBI SA/GRVS PRIMVS / OPERI PO. / L. L. Per i problemi di lettura e di interpretazione cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 82-83; Brusin, ad *Inscr.Aq.*, che riassume le diverse proposte. Cfr. H. Steuding, in: Roscher, *Lexicon*, I.1, 1884-86, cc. 279-280; tra i «cultes d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 433. Da ultimo Wojciechowski, P. 1998, p. 159.

⁵³ «Peut-être celtique» per Peyre, C. 1979, p. 105. Per la veneticità cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 95-96; Bassignano, M.S. 1987, 326; Fogolari, G. 1988, Capuis, L. 1993.

⁵⁴ Tra i «cultes d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 434, che però a p. 436 lo colloca tra i «cultes

vénetes», e a p. 435 tra i «cultes préromains divers», localizzandolo erroneamente «près de Tricesimo (Gemona)!»

⁵⁵ *AE* 1945, 66; *ILLRP* 203 (Verona o Valpolicella): elencato tra i «cultes d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 433; divinità locale retica o retico-etrusca per Sartori, F. 1960, p. 235, e Bassignano, M.S. 1987, p. 318 e ntt. 61-67; per alcuni sarebbe però un antropónimo: cfr. Pascal, C.B. 1964, p. 134; dubitativamente Tibiletti Bruno, M.G. 1984, p. 198, nt. 30.

⁵⁶ *CIL*, V 8804; Pais, S.I., 442 (*Bellumates*): non si pronuncia Pascal, C.B. 1964, p. 157; considerato «d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 433 (ma tra i «cultes d'origine incertaine: celtique?», *ibid.*, p. 437); nume venetico per Bassignano, M.S. 1987, pp. 315-316 e nt. 36.

⁵⁷ *CIL*, V 2066; *ILS*, 4896 (*Feltria*): «may be a god» per Pascal, C.B. 1964, p. 133; è inserito nella lista dei «cultes d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 433 (ma tra i «cultes d'origine incertaine: celtique?», *ibid.*, p. 437); venetico per Bassignano, M.S. 1987, p. 316 e nt. 37; contro l'ipotesi che potrebbe trattarsi invece di un nome personale si veda *Suppl.It.*, 5, *Feltria*, p. 247 (L. Lazzaro), ad 2066.

⁵⁸ Sintesi recenti in Mastrocinque, A. 1987; Bassignano, M.S. 1987, pp. 316-334; Fogolari, G. 1988, pp. 169-181; Capuis, L. 1993; Capuis, L. 1999. Per *Lualda* cfr. Bassignano, M. S., 1984.

ne dei caratteri etnico-culturali dei contesti di rinvenimento, a proporre talora con maggiore o minore fondamento la celticità di molte divinità transpadane prive di riscontri in altre aree, per le quali gli autori più prudenti si limitano a definizioni generiche, come «divinità locale», «divinità topica» o «divinità alpina»: *ABURNUS* e *ABURNA*⁵⁹, *ALANTEDOBA*⁶⁰ nel territorio dei *Camunni*; *BRAS(S)ENNUS*⁶¹ nel territorio dei *Trumplini*; *BERGIMUS*⁶², *ALUS*⁶³, *MEDILAVINUS*⁶⁴, *MAINIALIS*⁶⁵, *NOCTURNUS*⁶⁶, *REVINUS*⁶⁷, *TULLINUS*⁶⁸ a Brixia e nel suo agro; *CAVAVIUS* nel territorio degli *Anauni*⁶⁹; *CUSLANUS*⁷⁰

⁵⁹ *I.It.*, X, 5, 1160 (*Camunni*): «deus et dea adhuc ignoti» per Garzetti ad *I.It.*; semplicemente divinità locale in Gregori, G.L. 2000, p. 288.

⁶⁰ *I.It.*, X, 5, 1161: «wohl eine keltische Göttin» per H. Steuding, in: Roscher, *Lexicon*, I.1, 1884-1886, c. 221; tra le «obscure deities» in Chilver, G.E.F. 1941, p. 186; non si pronuncia Pascal, C.B. 1964, p. 134; «peut-être celtique» per Peyre, C. 1979, p. 105; «dea Gallica cum Alo conferenda» per Garzetti ad *I.It.*; ma tra i «cultes «rhètes»» in Chevallier, R. 1983, p. 436; semplicemente divinità locale in Gregori, G.L. 2000, p. 288. Si veda inoltre Urbinati, L. 1958, p. 247.

⁶¹ *I.It.*, X, 5, 1157 (*CIL*, V 4932), 1158 (Noboli in Val Trompia): «jedenfalls celtischer Gott» per H. Steuding, in: Roscher, *Lexicon*, I.1, 1884-86, c. 818; tra le «obscure deities» in Chilver, G.E.F. 1941, p. 186; «gallic-sounding» per Pascal, C.B. 1964, p. 135; «peut-être celtique» per Peyre, C. 1979, p. 105; tra i «cultes d'origine incertaine», «celtique?» in Chevallier, R. 1983, p. 436: «deus Gallicus fuit loci» per Garzetti, ad *I.It.*; «radice di tipo celtico» per Gregori, G.L. 2000, p. 288. Si veda inoltre Urbinati, L. 1958, p. 248.

⁶² *I.It.*, X, 5, 6-8 (Brixia) e 1051 (Arco): «ein wohl celtischer Gott der Berge» per H. Steuding, in: Roscher, *Lexicon*, I.1, 1884-1886, cc. 783-784; tra le «obscure deities» per Chilver, G.E.F. 1941, p. 186; non si pronuncia Pascal, C.B. 1964, p. 134; «probablement celtique» per Peyre, C. 1979, p. 105; tra i «cultes d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 433 (ma tra i «cultes d'origine incertaine» *ibid.*, p. 436); «Gallicus deus videtur maximus et praecipuus Brixianorum» per Garzetti, ad *I.It.*: «origine celtica» per Paci, G. 2000, p. 463; dio indigeno, forse identico al *Genius coloniae* di Brixia per Gregori, G.L. 2000, p. 274 e p. 287; «divinità-montagna» in area celtica per Bernardi, A. 1985, pp. 2-3. Si vedano inoltre Urbinati, L. 1958, p. 246; Tamassia, A.M. 1975. Lo stesso dio ricorre forse in iscrizioni lepontiche: cfr. Tibiletti Bruno, M.G. 1969, p. 186, n. 5; p. 189, n. 8; p. 230, n. 74.

⁶³ *I.It.*, X, 5, 2-3 (Brixia): «wohl ein celtischer Gott», da accostare a *Alantedoba*, per H. Steuding, in: Roscher, *Lexicon*, I.1, 1884-86, c. 261; non si pronuncia Pascal, C.B. 1964, p. 134; «d'origine celtique» per Chevallier, R. 1983, p. 433 (ma tra i «cultes d'origine incertaine», «(pré)celtique?», *ibid.*, p. 436); «Gallicus deus videtur esse cum Saturno a popularibus probabiliter adaequatus» per Garzetti, ad *I.It.*; più prudentemente divinità locale in Gregori, G.L. 2000, p. 274. Si vedano

inoltre Urbinati, L. 1958, pp. 235-239; Urbinati, L. 1990; Mastrocinque, A. 1994, p. 102 e nt. 42.

⁶⁴ *I.It.*, X, 5, 1059 (lago di Ledro): «indigenous or Celtic stock» per Pascal, C.B. 1964, p. 135; tra i «cultes divers d'origine incertaine» in Chevallier, R. 1983, p. 437; «nomen Gallicum» (come anche quello del dedicante) per Garzetti, ad *I.It.*; «matrice culturale che si tende a ritenere celtica» per Paci, G.L. 2000, p. 463, fig. 12; più prudentemente divinità locale, forse collegata con le acque, per Gregori, G.L. 2000, p. 287.

⁶⁵ *I.It.*, X, 5, 1090 (Monte S. Martino, Garda): «nomen Gallicum» per Garzetti, ad *I.It.* (cfr. Holder, II, 390); divinità locale per Gregori, G.L. 2000, p. 288. Vedi anche Tibiletti Bruno, M.G. 1983, pp. 99-109.

⁶⁶ Tra i «cultes d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 434; divinità locale, da associare a *Dis Pater* per Gregori, G.L. 2000, p. 274. Ma cfr. Plaut., *Amph.* 272.

⁶⁷ *CIL*, V 4875 = *I.It.*, X, 5, 1037 (*Benacenses*): «celtischer Gott» per M. Ihm, in: Roscher, *Lexicon*, IV, 1909-15, c. 77; non si pronuncia Pascal, C.B. 1964, p. 135; «d'origine incertaine» per Chevallier, R. 1983, p. 437; Gregori, G.L. 2000, p. 287 (divinità locale, forse collegata con le acque).

⁶⁸ *CIL*, V 4914 = *I.It.*, X, 5, 1137 (Inzino): «der name ist wohl keltisch» per J.B. Keune, in: Roscher, *Lexicon*, V, 1916-24, cc. 1281-82; non si pronuncia Pascal, C.B. 1964, p. 135; tra i «cultes divers d'origine incertaine» in Chevallier, R. 1983, p. 437; semplicemente «nume di una sorgente» in Gregori, G.L. 2000, p. 287.

⁶⁹ *CIL*, V 5057 (Romeno, Val di Non): cfr. Chistè, P. 1971, n. 2, fig. 2; *Suppl.It.* 6, *Anauni*, ad n. 5057 (A. Buonopane); sulla lettura del nome (*Deus Dominus Cavavius* e non *Ducavavius*, come in *CIL*, Roscher, Pascal e Chevallier) e le varie interpretazioni sulla matrice reto-etrusca o celtica della divinità si vedano Degraffi, A. 1940, p. 107; Pascal, C.B. 1964, p. 135; Chevallier, R. 1983, p. 475; da ultimo Buonopane, A. 2000, p. 169, fig. 19; Caviglioli, M.R. 2000, p. 39.

⁷⁰ *CIL*, V 3898; *ILS*, 4898: romano, «peculiar to this pagus» per Chilver, G.E.F. 1941, p. 184; «gallic?» per Pascal, C.B. 1964, p. 134; tra i «cultes d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 433 (ma tra i «cultes rhètes» o «étrusque?», *ibid.*, p. 436). Il ventaglio delle possibilità prospettato in letteratura per questo culto locale è amplissimo: celtico, retico, venetico, più probabilmente etrusco; cfr. H. Steuding, in: Roscher, *Lexicon*, I.1, 1884-86, c. 932; Sartori, F. 1960, p. 235, ripreso in Bassignano, M.S. 1987, p. 316, nt. 43.

e le enigmatiche *IHAMNAGALLE* e *SQNNAGALLE*⁷¹ nel veronese *pagus Arusnatium* (caratterizzato da una spiccata peculiarità di culti⁷²; *PARONN(A /-US)*⁷³ nel Comasco, *DORMINUS* e *SUETA*⁷⁴ ad *Aquae Statiellae*, *RUBACASCUS* e *ROBEO(N)* nel territorio di *Pedona*⁷⁵, e ancora il *SARRIUS FLUMEN* di recentissima scoperta⁷⁶.

Naturalmente non va trascurata, nelle aree di popolamento ligure, retico e venetico la possibile *interpretatio Celtica* di divinità preesistenti venerate localmente.

Ancora più complesso, e oggetto di vivace dibattito tra studiosi di diversa opinione, che talora tendono a radicalizzare le conclusioni non tenendo conto della complessa stratificazione culturale della regione e delle diversità dei fenomeni nei diversi contesti, è il problema dell'*interpretatio Romana* di culti celtici, o meglio del riconoscimento di antichi culti celtici nelle manifestazioni di culto per divinità dal nome romano nelle aree occupate da popolazioni celtiche o più o meno «celtizzate» culturalmente.

Sono purtroppo rari i casi in cui si trovano compresenti il nome romano e quello gallico della divinità «interpretata»: oltre naturalmente a *Belinus / Belenus Apollo* si possono ricordare il *Deus Mars LEUCIMALACUS / Leucimalicus*, culto di chiara matrice celtica, ricorrente nell'area delle *Alpes Maritimae* e nella finitima *Regio IX* (Demonte)⁷⁷, oppure *lo Iuppiter Optimus Maximus AGGANAI-CUS* o *Adceneicus* attestato a Milano e Pavia⁷⁸, che l'epiteto suggerisce di mettere in relazione con le *Adganae* venerate a Galliano (Cantù) insieme alle *MATRONAE*⁷⁹, o ancora (se qui è celtico⁸⁰) il *Deus ALUS Saturnus* che riceve una dedica a Brescia⁸¹; nella serie si potrebbe forse inserire anche la dedica *Reinimo Iovi O. M.* da Chiavenna (Como), se, come è possibile, *REINIMUS* va interpretato come epiclesi di *Iuppiter* e la divinità può considerarsi celtica in base all'onomastica del dedicante, *Nulio Peldurio N[---] f(i)lius*.⁸².

⁷¹ *CIL*, V 3900: «obviously of Celtic invention» per Chilver, G.E.F. 1941, p. 184; «linguistically Gallic?» per Pascal, C.B. 1964, p. 134; frutto di «influssi celtici posteriori alla *facies* retica» per Sartori, F. 1960, pp. 237-238; ma etrusco-retiche per Mazzarino, S. 1957, p. 100; tra i «cultes «rhètes»» in Chevallier, R. 1983, p. 436. Sulle possibili origini (retiche, venetiche, etrusche, più probabilmente celtiche) cfr. Tibiletti Bruno, M.G. 1984, pp. 198-199; Bassignano, M.S. 1987, p. 316, nt. 50.

⁷² Cfr. le sintesi in Bassignano, M.S. 1987, pp. 316-320; Galsterer, H. 1994. Per i materiali della stipe votiva di S. Giorgio di Valpolicella cfr. Cavalieri Manasse, G. 1984.

⁷³ Pais, S.I., 741 (territorio di *Comum*): *Paronna* è «anscheinend celtische Gottheit» per M. Ihm, in: Roscher, *Lexicon*, III.1, 1897-1902, c. 1646; si veda anche Heichelheim, F., in: RE XXXVI-3, 1949, c. 1778; non si pronuncia Pascal, C.B. 1964, p. 135. Scioglie *Paronn(us)* Chevallier, R. 1983, p. 432 e p. 434. Divinità locale per Luraschi, G. 1984, p. 74.

⁷⁴ *CIL*, V 7504 (Acqui), nel territorio degli *Statielli*: *Dorminus* è «ein celtischer (?) Gott» per H. Steuding, in: Roscher, *Lexicon*, I.1, 1884-86, c. 1198-1199; *Sueta* è una «keltische oder ligurische Göttin» per M. Ihm, in: Roscher, *Lexicon*, IV, 1909-15, c. 1090; non si pronuncia Pascal, C.B. 1964, p. 135; culto altrimenti ignoto, forse da collegare con le acque salutari per Giorcelli Bersani, S. 1999, p. 112 (con ulteriore bibliografia).

⁷⁵ *AE* 1891, 114 (Demonte) = *Suppl.It.*, 13, *Pedona*, n. 3 (G. Mennella). Cfr. Mennella, G. 1998, p. 169, fig. 141; Giorcelli Bersani, S. 1999, p. 110 e nt. 238. Tra i «cultes d'origine celtique» in Chevallier, R. 1983, p. 434.

⁷⁶ Sartori, A. 2000 (ara da Gonzaga, Mantova).

⁷⁷ *CIL*, V⁷⁸ 7862 = *ILS*, 4571a = *AE* 1991, 729 = *Suppl.It.* 13, *Pedona*, n. 2 (G. Mennella); *CIL*, V 7862a. Oltre a Pascal, C.B. 1964, pp. 154-155, cfr. Mennella, G. 1988, pp. 50-51, n. 4, fig. XVIIb; De Pasquale, A. 1990, pp. 53-57, n. 1, fig. 1; Mennella, G. 1992, p. 223, fig. 8; Mennella, G. 1998, pp. 168-169, fig. 142; Giorcelli Bersani, S. 1999, pp. 109-110.

⁷⁸ *CIL*, V 5783 = *ILS*, 4619; *CIL*, V 6409 = *ILS*, 4618.

⁷⁹ *CIL*, V 5671 = *ILS*, 4620. Cfr. Landucci Gattinoni, F. 1986, pp. 47-48.

⁸⁰ Per il *Saturnus* venerato in Trentino, e in particolare in Val di Non si pensa a una divinità epicorica di matrice retica o retico-etrusca: cfr. già Sartori, F. 1960, p. 235; da ultimo Buonopane, A. 2000, pp. 169-171.

⁸¹ *CIL*, V, 4198 = *I.It.*, X, 5, 3: cfr. Gregori, G.L. 2000, p. 274. Su *Saturnus* si vedano Chirassi Colombo, I. 1975-76, pp. 172-183; Mastrocinque, A. 1994.

⁸² Così Luraschi, G. 1984, p. 74 (l'appellativo topico copre una divinità preromana); Reali, M. 1989, n. 27, tav. VI, 2-3; Reali, M. 1995, n. 36. Cfr. Pascal, C.B. 1964, p. 188.

Viene spesso attribuita una matrice celtica ai culti idrici e alle divinità fluviali venerate localmente, che portano peraltro nomi latini o latinizzati, come i *Dii Aquatiles*⁸³, i *Fontes Divini*⁸⁴, le *Lymphae* e le *Nymphae*⁸⁵, *LACUS BENACUS*, divinità del Lago di Garda assimilata a *Neptunus*⁸⁶, *PADUS PATER*⁸⁷. Ugualmente indiziate come interpretazione di forze numinose celtiche sono anche alcune dediche al *Genius* o ai *GENII* (assimilati alle *Iunones / Matronae*, cui sono talvolta associati), specialmente se riferiti a comunità civiche, pagane o vicane⁸⁸, e quelle a divinità collettive indistinte⁸⁹: *Dii Deaeque*⁹⁰, *Dii omnes*⁹¹, *Dii Deae Fatales*⁹² oppure quelle con la denominazione di divinità del pantheon greco-romano in forma plurale, tra cui, oltre alla *Iunones*, alle *Dominiae* e ai *Fati* o alle *Fatae*⁹³, ricorrono con una certa frequenza le *Dianae*⁹⁴, i *Martes*⁹⁵, le *Fortunae*⁹⁶, le *Lucinae*⁹⁷.

Anche più difficile, in mancanza di elementi intrinseci all'iscrizione (p. es. l'onomastica dei dedicanti) o di dati di contesto (area di santuario o associazione con altre divinità) è il riconoscere sotto il nome romano possibili preesistenze di un culto preromano e specificamente di un culto celtico, che viene normalmente supposto per le attestazioni provenienti dalle aree occupate da popolazioni celtiche o fortemente celtizzate, tenendo conto delle forme di *interpretatio Romana* riconosciute nella Gallia propriamente detta⁹⁸.

⁸³ *CIL*, V 5258 (Como): cfr. Chilver, G.E.F. 1941, p. 188; Pascal, C.B. 1964, p. 93; inseriti da Chevallier, R. 1983, p. 433, tra i «cultes d'origine celtique».

⁸⁴ *I.It.*, X, 5, 1165 (*Camunni*): cfr. Pascal, C.B. 1964, p. 93; da ultimo Gregori, G.L. 2000, p. 287.

⁸⁵ *CIL*, V 2476, cfr. *Suppl.It.* 15, *Ateste*, n. 48 (M.S. Bassignano) (Este); *CIL*, V 3106; *ILS*, 3859 (Schio); *CIL*, V 3184 (Vicenza); *CIL*, V 3915; *ILS*, 6706 (Marano di Valpolicella); *I.It.*, X, 5, 1142 (Gardone); si tratta certamente di divinità locali romanizzate, che talora (come tra gli *Arusnates*) si è supposto che potrebbero coprire entità numinose di matrice celtica: cfr. Sartori, F. 1960, p. 235; Bassignano, M.S. 1987, pp. 323-324 e fig.; Cracco Ruggini, L. 1987, p. 272; Gregori, G.L. 2000, p. 287. Significativa la dedica *Limfis Virib(usque)* a Erba (*CIL*, V 5648): cfr. Reali, M. 1989, n. 60.

⁸⁶ *CIL*, V 3998 = *ILS*, 3899; cfr. Modonesi, D. 1995, n. 52 (San Vigilio del Garda); *Suppl.It.* 8, *Brixia*, n. 23 (A. Garzetti) (Moniga del Garda): certamente nome locale, forse retico; cfr. Sartori, F. 1960, p. 235; Pascal, C.B. 1964, p. 94; Bassignano, M.S. 1987, p. 324 e fig.; ma inserito tra «les cultes des eaux» e considerato «celtique» in Chevallier, R. 1983, pp. 459-460.

⁸⁷ *ILS*, 3903 (Gonzaga, Mantova): inserito da Chevallier, R. 1983, p. 434 tra i «cultes d'origine celtique».

⁸⁸ Si vedano Pascal, C.B. 1964, pp. 89, 123; Chirassi Colombo, I. 1975-76, pp. 161-162, 164-165; Roncoroni, A. 1982, pp. 139-140; Luraschi, G. 1984, p. 74; Landucci Gattinoni, F. 1986, p. 49; Bassignano, M.S. 1987, p. 342; Lazzarini, S. 1987, pp. 381-382; Gregori, G.L. 2000, p. 274. In generale Cenerini, F. 1993.

⁸⁹ Su cui vedi Weber, G. 1988.

⁹⁰ *CIL*, V 3219, 3902 (territorio veronese): cfr. Bassignano, M.S. 1987, pp. 333-334; *CIL*, V 5059 (*Anauni*): cfr. Buonopane, A. 2000, p. 174; *I.It.*, X, 5,

1163 (*Camunni*): semplicemente divinità locali per Gregori, G.L. 2000, p. 287.

⁹¹ *CIL*, V 5060 (*Anauni*): cfr. Buonopane, A. 2000, p. 174; *I.It.*, X, 5, 1164 (*Camunni*): semplicemente divinità locali per Gregori, G.L. 2000, p. 287.

⁹² *CIL*, V 8802 = *ILS*, 3764 (Belluno): li inserisce tra i «cultes d'origine celtique» Chevallier, R. 1983, p. 433 (ma tra i «cultes d'origine incertaine», ibid., p. 436); cfr. Bassignano, M.S. 1987, p. 322.

⁹³ «Cultes d'origine incertaine» per Chevallier, R. 1983, pp. 436-437 (ma «d'origine celtique» ibid., p. 433); si pronunciano per una matrice celtica Bassignano, M.S. 1987, p. 322 («simili alle Driadi celtiche»); Paci, G. 2000, pp. 464-465; semplicemente divinità locali preromane per Mennella, G. 1998, p. 173, fig. 147; Gregori, G.L. 2000, p. 273; ne sottolinea il carattere romano, con possibile influenza celtica, Landucci Gattinoni, F. 1994. Per i *Fati Deruones* cfr. Viglienghi, G. 1976.

⁹⁴ *FA* XII, 1957, n. 5423; *AE* 1959, 260 (*Vicetia*): Pascal, C.B. 1964, p. 149; Bassignano, M.S. 1987, p. 322 e fig.; Cracco Ruggini, L. 1987, p. 268; *CIL*, V 6497a (Casalino di Peltrengo, Novara): *Dianis et Matronis*. Si veda in generale Landucci Gattinoni, F. 1986, pp. 51 e 75: «divinità femminili celtiche».

⁹⁵ *CIL*, V 3262 (*Vicetia*): Pascal, C.B. 1964, p. 158; Bassignano, M.S. 1987, p. 322; Cracco Ruggini, L. 1987, p. 268. In generale si veda Thévenot, É., 1955.

⁹⁶ Cfr. Chirassi Colombo, I. 1975-76, p. 164; Mennella, G. 1998, p. 173: «sotto l'appellativo latino si riconoscono altre divinità preromane».

⁹⁷ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 69-70; Šašel Kos, M. 1999, p. 188: «the fact that the goddess appeared in plural may have been due to the influence of the Celtic religion».

⁹⁸ Per alcuni aspetti relativi alla Cisalpina si veda Chevallier, R. 1983, pp. 435-439.

In tal modo, specie nelle aree periferiche, si tende a riconoscere nell'Italia settentrionale divinità del pantheon celtico sotto l'appellativo latino di *Mercurius*⁹⁹, *Minerva*¹⁰⁰, *Dis Pater* e *AERACURA*¹⁰¹, *Mars*¹⁰², *Hercules*¹⁰³, *Diana*¹⁰⁴, *Neptunus*¹⁰⁵, *Volcanus*¹⁰⁶, *Iuppiter*¹⁰⁷, specie se accompagnato da epicle-

⁹⁹ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 165-169; Chirassi Colombo, I. 1975-76, pp. 165-166. Si veda Garzetti, ad *I.It.*, X, 5, 995 (Erbusco): «Mercurius deus Gallis carus (CAES., *B.G.*, VI, 17, 1)». Nell'area in esame le dediche a Mercurio «paiono riflettere la venerazione tributata al dio celtico *Teutates* / *Esus* sottoposto all' *interpretatio Romana*: così Mennella, G. 1998, p. 172, fig. 149; cfr. anche Bassignano, M.S. 1987, p. 339; Vavassori, M. 1994, p. 263; Giorcelli Bersani, S. 1999, pp. 78 e 87; Gregori, G.L. 2000, p. 274. Significativa la dedica *CIL*, V 6594 da Cavallirio (Novara): *Iovi O(ptimo) M(aximo), Matronis indulgentibus, Mercurio lucrorum potenti*. Da segnalare la presenza a Mùraja in Val Bregaglia (*Murus*, nella vicina *Raetia*), di due dediche a *Mercurius Cissonius*, attestato in Renania e ad *Aventicum*. cfr. Festorazzi, L. 1969, p. 122; Luraschi, G. 1984, p. 73. Per la diffusione del culto cfr. Conti, P. 1994.

¹⁰⁰ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 150-154; Chirassi Colombo, I. 1975-76, pp. 165-166. Considerata spesso semplicisticamente *interpretatio Romana* di una divinità gallica (ad es. Chevallier, R. 1983, pp. 459-460), *Minerva* può in realtà coprire in diverse aree differenti divinità non romane: cfr. Mastrocinque, A. 1991, pp. 221-224, che rileva giustamente che andrebbero distinte le aree occupate da Celti da quella venetica, dove *Minerva* sostituisce *Pora/Reitia*: a Verona *Minerva* eredita culti cenomani, ma nella Valpolicella rispecchia una interpretazione di realtà religiose retiche e in Valcamonica sostituisce una dea camuna o camuno-gallica; si vedano anche Sartori, F. 1960, p. 235 (a Verona nume locale, forse retico); Luraschi, G. 1984, p. 74 (copre una divinità preromana); Bassignano, M.S. 1987, pp. 330-331, 336-337 (a Verona influenza celtica, tra gli *Arusnates* origine retica o etrusca, o meglio celtica); Garzetti, ad *I.It.*, X, 5, 1178, 1179 (gallica? cfr. dedicante); Mennella, G. 1998, p. 172 (più sfuggente l'assimilazione di *Minerva*); Fontana, F. 1998 (carattere romano del culto sulle «vie della romanizzazione»); Wojciechowski, P. 1998, p. 158 (ad Aquileia tradizione preromana); Giorcelli Bersani, S. 1999, p. 78 (integrazione degli elementi culturali indigeni); Gregori, G.L. 2000, pp. 270-271 (nel Bresciano divinità locale); Buonopane, A. 2000, p. 179 (assimilata a qualche divinità indigena). Sono indicative le dediche da parte di devoti con onomastica celtica: ad es. *Vesbaedus Ambici filius* (2 dediche da Borno: *I.It.*, X, 5, 1178, 1179, 1180); *Sextus Secci filius Evaristus* (S.Maurizio: *I.It.*, X, 5, 1177 = *CIL*, V 4945).

¹⁰¹ In generale si veda Boucher, S. 1976. Per la Cisalpina cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 102-105; Chirassi, I. 1976, pp. 194-196; Mastrocinque, A. 1994, p. 111, nt. 86. A Brescia divinità celtiche per Garzetti, ad *I.It.*, X, 5, 11-13: «fuit fortasse Brixiae aedes dei quem Galli coluerunt (CAES., *B.G.*, VI, 18, 1); Gregori, G.L. 2000, p. 274. Per il Veneto cfr. Bassignano, M.S. 1987, p. 333. Pone stranamente *Aeracura* tra i «cultes illyriens» Chevallier, R. 1983, p. 436.

¹⁰² Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 154-159; Sartori, F. 1960, p. 238; Mennella, G. 1998, p. 173. Significativa la dedica *Marti cum diis m(---) s(---) deab(usque)* in *CIL*, V 5240: cfr. Reali, M. 1989, n. 20; Reali, M. 1995, n. 29.

¹⁰³ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 159-165. Si pronunciano a favore dell'*interpretatio Romana* di una divinità celtica (*Ogmios, Esus?*) Vavassori, M. 1994, p. 263; Mennella, G. 1998, p. 172; Wojciechowski, P. 1998, p. 158; Gregori, G.L. 2000, p. 275. Che si tratti di ipostasi di divinità locali appare chiaro almeno nei casi delle dediche a *Hercules* da parte dei *vicani Vodrones* a Somma Lombardo (Giussani, A. 1931, p. 61), dei *vicani* presso Gallarate (*CIL*, V 5528), dei *Modiciates* a Monza (*CIL*, V 5742), oppure quando il dio è associato con le *Iunones* o con *Mercurius* (*CIL*, V 4854 = *I.It.*, X, 5, 1016 e rilievo su vasetto bronzeo, entrambi dal Garda: cfr. Gregori, G.L. 2000, pp. 275 e 286). Richiama invece soprattutto l'importanza del commercio greco e etrusco-italico nell'introduzione e diffusione del culto nell'Italia settentrionale Mastrocinque, A. 1991, p. 220; prudenti anche Migliario, E. 1994, pp. 124-125; Giorcelli Bersani, S. 1999, p. 87; Buonopane, A. 2000, pp. 175-177. In generale sull'Ercole alpino si vedano Chirassi Colombo, I. 1975-76, pp. 162-163; Chevallier, R. 1975-76; Chevallier, R. 1983, pp. 484-502.

¹⁰⁴ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 144-150; Chevallier, R. 1983, pp. 452-453; Bassignano, M.S. 1987, p. 338. Pensa a un'assimilazione *Diana-Sirona* Vavassori, M. 1994, p. 263; considera sfuggente l'assimilazione di *Diana* Mennella, G. 1998, p. 173, fig. 148; cfr. anche Giorcelli Bersani, S. 1999, pp. 78 e 87. Probabilmente sovrapposta a una divinità celtica nella dedica in cui compare con le *Matronae* (*CIL*, V 6497a, da Peltrengo, nel Novarese: cfr. Mennella, G. 1999a, n. 9).

¹⁰⁵ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 91-92. Per l'area veneta si veda Bassignano, M.S. 1987, pp. 324-325 («nelle zone interne, lacustri o fluviali, divinità locale, forse di origine celtica»); per la Transpadana occidentale Giorcelli Bersani, S. 1999, p. 114 («identificato con divinità pre-romane e celtiche»). Particolarmente indicative l'associazione di *Neptunus* con le *Vires* in una dedica bresciana (*CIL*, V 4285 = *I.It.*, X, 5, 66) e l'ara dedicata a *Neptunus* da un gruppo di *pscatores* di *Pedona* che presentano nomi epicorici (*CIL*, V 7850 = *ILS*, 3287: cfr. da ultimo Mennella, G. 1998, p. 168; Giorcelli Bersani, S. 1999, pp. 114-115 con la bibliografia precedente).

¹⁰⁶ Cfr. Gregori, G.L. 2000, p. 274: rapporto con la religiosità indigena (fonditori gallici?).

¹⁰⁷ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 77-83. In taluni casi divinità locale assimilata: cfr. Bassignano, M.S. 1987, pp. 325 e 328-329; Giorcelli Bersani, S. 1999, p. 78; Gregori (2000), pp. 272 e 288-289; Buonopane, A. 2000, pp. 177-179; particolarmente significative le de-

si non comuni, ma non necessariamente «celtiche»¹⁰⁸, come *Impetrabilis* o *FELVENNIS*¹⁰⁹, ma anche divinità astratte come *Victoria*¹¹⁰.

In alcuni casi per la determinazione di una matrice celtica delle divinità interpretate soccorre l'onomastica dei dedicanti¹¹¹. Si tratta naturalmente solo di un elemento accessorio di conferma nel caso di divinità di celticità indiscussa o assai probabile, come, ad esempio, nelle dediche alle *Matronae* o alle *Iunones* poste da *Valerius Baroni filius* (*CIL* V 5450), *Brocchilus Brocchi f.* (*CIL* V 5535), *Rufus Acutius Comincilonis filius* (*AE* 1975, 434), di quelle alle *Fatae* di *Dieico Biei filius* (*CIL* V 4209). Assume, invece, valore indiziario importante nei casi di divinità topiche di dubbia origine e nei casi di supposta *interpretatio Romana* di culti indigeni: si vedano, ad esempio, le dediche a *Mercurius* da parte di *Strenus Brisiae filius* (*CIL*, V 4912 = *I.It.*, X, 5, 1135), di *Micirio Pandarus* (*CIL* V 5700), di *Primio Cariassis filius* (*CIL* V 4266 = *I.It.*, X, 5, 57), di *Surus Attuso Firmi filius* (*CIL* V 4271 = *I.It.*, X, 5, 59); oppure quelle poste a *Minerva* da *Medussa Cariass[is]* (*CIL* V 4278 = *I.It.*, X, 5, 62), *Laumus Saecilli filius* (*CIL* V 4275 = *I.It.*, X, 5, 768), *Vesbaedus Ambici f.* (*I.It.*, X, 5, 1178, 1179), *Borfagia Quarti filia* Firma (*CIL* V 6479); o ancora le dediche alla *Parcae* di *L(ucius) Cassius Vervici filius Nigrinus* (*CIL*, V 3281) o quelle *Dis Deabus omnibus*, di *L(ucius) Veturius L(uci) l(ibertus) / Segomarus* (*CIL* X 4205 = *I.It.*, X, 5, 10), e *Diis et Deabus*, di *C. Pladicus Reburus Celsi filius* (*CIL*, V 4936 = *I.It.*, X, 5, 1163).

Il quadro fin qui tracciato offre più problemi aperti che soluzioni certe: una maggiore definizione delle conoscenze si potrà auspicabilmente ricavare dall'approfondimento dei contesti di rinvenimento, degli aspetti etnico-linguistici, della qualità dei dedicanti, oltre che attraverso i confronti con le realtà delle altre aree occupate da popolazioni celtiche o in varia misura celtizzate.

CLAUDIO ZACCARIA

Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Scienze dell'Antichità
Via del Lazzaretto Vecchio 6-8
I-34123 Trieste (Italia)
 Tel.: +0405582830
 Fax: +0405582814
 E-mail: zacclau@units.it

diche a *I. O. M.* da parte dei *Montunates vicani* da Albizzate (Varese) (*CIL*, V 5604) e degli *Aneuniates* da Gera Lario (Como) (*AE* 1909, 204); come pure l'associazione di *I. O. M.* con le *Matronae* / *Iunones* nelle aree «gemelle» da Briennio (*CIL*, V 5225, 5226).

¹⁰⁸ Si vedano le recenti riserve relativamente ad Aquileia in Wojciechowski, P. 1998, p. 158.

¹⁰⁹ Su *Iuppiter Impetrabilis* si veda Zecchini, G. 1976; cfr. anche Vavassori, M. 1994, p. 263, che lo considera celtico (foto del monumento in *CAL*, IV, p. 345, n. 111, fig. 203). *Iuppiter Felvennis*, su cui regnava grande incertezza (cfr. Bassignano, M.S. 1987, p. 329: «retico, celtico, o meglio etrusco»), sembra da considerare divinità retica: Bertogg, H. 1957, ripreso da Sartori, F. 1960, p. 235; Chevallier, R. 1983, pp. 430, 432

¹¹⁰ Cfr. Pascal, C.B. 1964, pp. 25-28. In ambiente rurale è divinità popolare, affermazione di forza vitale, sovrachiatrice delle avversità. Ne sottolineano la matrice pre-romana, per i più celtica: in generale Hatt, J.J. 1975-76,

p. 356; per la Cisalpina occidentale Roda, S. 1980; Mennella, G. 1994; Mennella, G., ad *Suppl.It.* 13, *Pedona*, n. 4, e *ibid.*, *Forum Germa*(---), n.3; Mennella, G. 1998, pp. 168-169 (per l'assimilazione di *Cathubodua* e *Cantismeria*) e 173, fig. 151 (*Victoria* a Suno); Giorcelli Bersani, S. 1999, pp. 60-65; per il Trentino Paci, G. 2000, p. 465; per il Vicentino Cracco Ruggini, L. 1987, pp. 273-274. Per l'area veneta ne riconosce, invece, l'origine romana Bassignano, M.S. 1987, p. 348. Molto significative le dediche *Victoriae Masuinniorum* nella Valle Guidino (*ager Mediolanensis* al confine con quello di *Comum*) (*CIL*, V 5703; cfr. *Masuonnum Matronis*. *CIL*, V 5584); *Victoriae (et) [P]rov(identiae) D[el]latiu(m)* (*AE* 1992, 760), che ne rivelano il carattere fortemente topico, legato a comunità locali: cfr. rispettivamente Sartori, A. 2000a, p. 61 e fig. 4; Sartori, A. 1992, p. 88.

¹¹¹ Questo elemento è ampiamente utilizzato negli studi sulle divinità epicorie: si veda già Pascal, C.B. 1964, p. 201, e da ultimo Mennella, G. 1998, p. 173.

DIVINITÀ «CELTICHE» NELLE <i>REGIONES</i> IX, X, XI DELL'ITALIA ROMANA			
DIVINITÀ		BIBLIOGRAFIA	
EPITETI PARTICOLARITÀ	LOCALITÀ AGRO (REGIO)	FONTI CORPORA SILLOGI	EDIZIONI CATALOGHI COMMENTI

ABURNUS, ABURNA			
Aburno Aburnae	Camunni (X)	I.It., X, 5, 1160	Abelli Condina 1986, p.126

ADGANAE - ADCENEICUS - ADGANAICUS (cfr. <i>Matronae</i>)			
1. <i>Matronis et Adganais</i>	Galliano (Cantù) Mediolanum (XI)	CIL, V 5671 ILS, 4620	Meneghetti 1950 Landucci 1986, n. 57
2. I. O. M. <i>Adceneico</i>	Mediolanum (XI)	CIL, V 5783 ILS, 4619	Sartori 1994a, S7, fig.
3. I. O. M. <i>Agganaico</i>	Ticinum (XI)	CIL, V 6409 ILS, 4618	Gabba 1984, p. 238 Landucci 1986, nt. 136 Suppl.It 9, Ticinum, ad CIL 6409

AERECURA / AERACURA / AERICURA / ERA / HERA (cfr. <i>Dis Pater</i>)			
<i>Haerae dominae</i>	Castel Racizze Ager Tergestinus (X)	CIL, V 8200 I.It., X, 3, 115	Degrassi 1970
<i>Herae</i>	Ceppich Ager Tergestinus (X)	CIL, V 8126 I.It., X, 3, 195	Degrassi 1970
[<i>Diti Patrj et Aerecurae</i>	Aquileia (X)	CIL, V 725 ILS, 3966 Inscr.Aq., 3256	
<i>Diti Patri / Erae</i>	Aquileia (X)	CIL, V 32* CIL, V 8971a ILS, 3962 Inscr.Aq., 192	

ALANTEDOBA			
Alantedoba(e)	Ossimo di Sotto Camunni (X)	CIL, V 4934 I.It., X, 5, 1161	Garzetti, ad I.It X, 5, 1161 Abelli Condina 1986, p. 39, n.50a

ALUS			
1. Alo	Brixia	CIL, V 4197 I.It., X, 5, 2	Garzetti, ad I.It X, 5, 2
2. Deo Alo Saturno	Brixia	CIL, V, 4198 I.It., X, 5, 3	

AMBISAGRUS o AMBISAGER			
I.O.M. Co(nservatori) et Ambi.Sagrus (?)	Aquileia (X)	CIL, V 790 Inscr.Aq., 260	Wojciechowski 1998, p. 159

BELATUKADRO			
[Belatu]kadiaco- teoforico da Belatukadro	Canevere Altinum (X)	Prosdocimi 1988, Tr 8	Prosdocimi 1978, pp. 376-377 Prosdocimi 1988, pp. 301-302

BELENUS / BELINUS			
Βέλεν ... Ἀπόλλων ὁ ἐπιχώριος θεός		Herodian., VIII 3,8	
<i>Deus Belenus ... per haruspices respondisse</i>		SHA, Maximin. 22	

Aquileia – Beligna (tempio)			
1. Apollini Bele[no]	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 737 ILS, 4869 Inscr.Aq., 129	Calderini 1930, n. 5 Maraspin 1967-68, n. 5 Alföldy 1984, n. 45
2. Beleno	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 739 Inscr.Aq., 109	Calderini 1930, n. 7 Maraspin 1967-68, n. 7
3. Belino	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 740 Inscr.Aq., 110	Calderini 1930, n. 8 Maraspin 1967-68, n. 8 Alföldy 1984, n. 50
4. Beleno Aug(usto)	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 742 ILS, 4870 Inscr.Aq., 141	Calderini 1930, n. 10 Pascal 1964, p. 126, n. 4 Maraspin 1967-68, n. 10
5. B(eleno) d(eo)	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 743 Inscr.Aq., 114	Calderini 1930, n. 11 Maraspin 1967-68, n. 11
6. Belen(o) Aug(usto)	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 744 ILS, 4874 Inscr.Aq., 143	Calderini 1930, n. 12 Maraspin 1967-68, n. 12
7. Beleno	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 746 Inscr.Aq., 115	Calderini 1930, n. 14 Maraspin 1967-68, n. 14
8. Beleno	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 747 Inscr.Aq., 116	Calderini 1930, n. 15 Maraspin 1967-68, n. 15
9. Apollini Beleno Aug(usto)	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 749 ILS, 4873 Inscr.Aq., 131	Calderini 1930, n. 17 Maraspin 1967-68, n. 17
10. Beleno Aug(usto)	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 752 Inscr.Aq., 150	Calderini 1930, n. 20 Maraspin 1967-68, n. 20
11. Fonti B(eleni)	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 754 ILS, 4269 Inscr.Aq., 152	Calderini 1930, n. 22 Maraspin 1967-68, n. 22
12. [Apo]llin(i) Belen(o)	Aquileia (X) Beligna	CIL, V 8212 Pais, S.I., 65 Inscr.Aq., 128	Calderini 1930, n. 26 Maraspin 1967-68, n. 26 Alföldy 1984, n. 46

<i>Aquileia – Beligna (tempio)</i>			
13. [Apollini] Beleno	Aquileia (X) Belvedere	CIL, V 732 Pais, S.I., 1114 ILS, 625 Inscr.Aq., 127	Calderini 1930, n. 1 Maraspin 1967-68, n. 1
14. Bel(ino)	Aquileia (X) Belvedere	CIL, V 733 Inscr.Aq., 124	Calderini 1930, n. 2 Maraspin 1967-68, n. 2
15. B(eleno)	Aquileia (X) Belvedere?	CIL, V 736 Pais, S.I., 63 Inscr.Aq., 105	Calderini 1930, n. 4 Maraspin 1967-68, n. 4
16. Belino Aug(usto)	Aquileia (X) Belvedere	CIL, V 738 ILS, 4868 Inscr.Aq., 136	Calderini 1930, n. 6 Maraspin 1967-68, n. 6
17. B(eleno) s(ancto?)	Aquileia (X) Belvedere	CIL, V 750 Inscr.Aq., 120	Calderini 1930, n. 18 Maraspin 1967-68, n. 18
18. Apollini Beleno Aug(usto)	Aquileia (X) Belvedere	CIL, V 753 Inscr.Aq., 132	Calderini 1930, n. 21 Maraspin 1967-68, n. 21
19. Belino	Aquileia (X) Barbana	CIL, V 751 Inscr.Aq., 122	Calderini 1930, n. 19 Maraspin 1967-68, n. 19
20. Apollini Beleno	Aquileia (X) Barbana	AE, 1975, 413 Inscr.Aq., 3253	Buora 1972 Bertacchi 1992, cc.42-50
21. Apollini Beleno Aug(usto)	Aquileia (X) Grado	CIL, V 748 ILS, 4871 Inscr.Aq., 3254	Calderini 1930, n. 16 Maraspin 1967-68, n. 16 Alföldy 1984, n. 48
22. Belino Aug(usto)	Aquileia (X) S. Felice	CIL, V 745 Inscr.Aq., 144	Calderini 1930, n. 13 Brusin 1939, 15, fig. 8 Maraspin 1967-68, n. 13
23. Apollini Beleno Aug(usto)	Aquileia (X) chiesa di S. Cosma	CIL, V 741 Inscr.Aq., 130	Calderini 1930, n. 9 Maraspin 1967-68, n. 9 Alföldy 1984, n. 47

Aquileia (reimpieghi localizzati: 2.° tempio? o da Beligna?)			
24. Belino Aug(usto)	Aquileia (X) «mur forat»	CIL, V 734 Inscr.Aq., 135	Calderini 1930, n. 3 Maraspin 1967-68, n. 3
25. Fonti B(eleni) o B(eleno)?	Aquileia (X) Monastero	CIL, V 755 Inscr.Aq., 153	Calderini 1930, n. 23 Maraspin 1967-68, n. 23
26. B(elino)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 3	Calderini 1930, n. 39 Brusin 1939, 14, fig. 7 Maraspin 1967-68, n. 39
27. s(ancto) B(elino)?	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 4	Calderini 1930, n. 46 Maraspin 1967-68, n. 46

<i>Aquileia</i> (reimpieghi localizzati: 2.° tempio? o da Beligna?)			
28. B(elino) sul verso : Vateludini (!)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 5a	Calderini 1930, n. 57 Maraspin 1967-68, n. 57
29. Bel(ino)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 6*	Calderini 1930, n. 54 Maraspin 1967-68, n. 54
30. Belino	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 106 AE, 1895, 37	Calderini 1930, n. 28 Brusin 1939, 9-10, fig. 4 Brusin 1957, n. 14 Maraspin 1967-68, n. 28
31. Belino	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 107	Calderini 1930, n. 35 Maraspin 1967-68, n. 35
32. B(eleno) d(eo)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 108	Calderini 1930, n. 38 Maraspin 1967-68, n. 38
33. Belino	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 111	Calderini 1930, n. 42 Maraspin 1967-68, n. 42
34. Deo Beleno	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 112 AE, 1895, 38 ILS, 4872	Calderini 1930, n. 29 Maraspin 1967-68, n. 29
35. B(eleno)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 113	Calderini 1930, n. 33 Maraspin 1967-68, n. 33 Alföldy 1984, n. 51
36. Belino	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 117	Calderini 1930, n. 50 Maraspin 1967-68, n. 50
37. Bel(eno)	Aquileia (X) fondo Rosin?)	Inscr.Aq., 118	Calderini 1930, n. 45 Maraspin 1967-68, n. 45
38. B(eleno)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 121	Calderini 1930, n. 52 Maraspin 1967-68, n. 52
39. Belino	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 123 Pais, S.I., 183 AE, 1895, 36	Calderini 1930, n. 27 Maraspin 1967-68, n. 27
40. Belino	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 125	Calderini 1930, n. 55 Maraspin 1967-68, n. 55
41. Belen(o) Aug(usto)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 137	Calderini 1930, n. 37 Maraspin 1967-68, n. 37
42. Deo Belen(o) Aug(usto)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 138	Calderini 1930, n. 40 Maraspin 1967-68, n. 40
43. Belino Aug(usto)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 139	Calderini 1930, n. 41 Maraspin 1967-68, n. 41
44. Belino Aug(usto)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 140	Calderini 1930, n. 43 Maraspin 1967-68, n. 43

<i>Aquileia</i> (reimpieghi localizzati: 2.° tempio? o da Beligna?)			
45. Belen(o) Aug(usto)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 142	Calderini 1930, n. 44 Maraspin (1967-68), n. 44
46. Belen(o) Aug(usto)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 145	Calderini (1930), n. 47 Maraspin 1967-68, n. 47
47. Belino Aug(usto)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 147	Calderini 1930, n. 49 Maraspin 1967-68, n. 49
48. Belino Aug(usto)	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 148 AE, 1898, 85	Calderini 1930, n. 51 Brusin 1939, 10, fig. 4 Maraspin 1967-68, n. 51
49. Beleno defensori Aug(usto) / Aug(usti)?	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 151 AE, 1895, 39	Calderini 1930, n. 32 Pascal 1964, 126, nt.1 Maraspin 1967-68, n. 32
50. Belino + Nymphis	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr. Aq 155 ILS, 4867	Calderini 1930, n. 30 Pascal 1964, 127, nt.1 Maraspin 1967-68, n. 30
51. [Bele]no	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 156	Calderini 1930, n. 56 Maraspin 1967-68, n. 56
52. F(onti) [Bel(eni)]? F(orti) [F(ortunae) s(acrum)]	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 208	Calderini 1930, n. 31 Panciera 1957, p. 93, nt. 260 Maraspin 1967-68, n. 31
53. [Beleno?] opp. Silvano?	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 374	Calderini 1930, n. 53 Maraspin 1967-68, n. 53
54. ?	Aquileia (X) fondo Rosin	Inscr.Aq., 399	Calderini 1930, n. 59 Maraspin 1967-68, n. 61

<i>Aquileia</i> (prov. ignota)			
55. B(elino)	Aquileia (X)	Inscr.Aq., 119	Brusin 1939, pp. 7-8 e fig. 3 Maraspin 1967-68, n. 58
56. B(eleno) d(eo)?	Aquileia (X)	Inscr.Aq., 126	
57. Belen(o) Aug(usto)	Aquileia (X)	Inscr.Aq., 133	Calderini 1930, n. 34 Maraspin 1967-68, n. 34
58. Belino Aug(usto)	Aquileia (X)	Inscr.Aq., 134	Calderini 1930, n. 36 Maraspin 1967-68, n. 36
59. Beleno sancto	Aquileia (X)	Inscr.Aq., 154	Brusin 1939, p. 22 e fig. Maraspin 1967-68, n. 59
60. B(eleno?)	Aquileia (X)	Inscr.Aq., 157	
61. B(eleno?) A[et]ern[o]	Aquileia (X)	AE, 1992, 710	Bertacchi 1992, pp. 15-20, fig. 4-6

Aquileiesi in diaspora			
62. Bel(eno)	[Torcelli] Aquilaia (X)? *Altinum (X)?	CIL, V 2143	Calderini 1930, p. 101 e n. 63 Maraspin 1967-68, p. 161 Vecchi 1979, 292, nt.12 Zaccaria 1984, pp. 132-133 *Forlati 1952, p. 292 *Alföldy 1984, n. 158 *Bassignano 1987, p. 325 *Capuis 1999, p. 158, nt.21 *Zampieri 2000, n.44
63. Belino Aug(usto)	[Venetiis] Aquilaia? /X *Altinum (X)?	CIL, V 2144	Calderini 1930, p. 101 e n. 64 Zaccaria 1984, pp. 132-133 *Forlati 1956 *Bassignano 1987, p. 325 *Capuis 1999, p. 158, nt.21 *Zampieri 2000, n.44
64. B(elino)	[Venetiis] Aquilaia (X)? *Altinum (X)?	CIL, V 2145	Calderini 1930, 101 e n. 65 Zaccaria 1984, 132-133 *Capuis 1999, 158, nt.21
65. B[e]l[e]no Aug.	[Venetiis] Aquilaia? *Altinum (X)?	CIL, V 2146	Calderini 1930, p. 101 e n. 66 Zaccaria 1984, pp. 132-133 *Forlati 1956 *Capuis 1999, p. 158, nt.21
66. Belen(o)	Aquilaia (X)? [Rimini]	CIL, XI 353	Calderini 1930, n. 69
67. aedem Belini	Iulium Carnicum (X)	CIL, V 1829 ILS, 4453	Calderini 1930, n. 68 Moro 1956, 99, n.1, fig.6 Suppl.It., 12, Iul. Carn., ad 1829
68. Bel(eno) Aug(usto) v. s. non BEL(eno). AVGVVS(to).	Concordia (X)	CIL, V 1866 AE, 1995, 584	Calderini 1930, n. 67 Bassignano 1987, 325, nt. 155 Lettich 1994, n.1 Mastrocinque 1995 Zaccaria 1995

BERGIMUS (cf. Genius, nn. 2,3)			
1. Bergim(o)	Brixia	CIL, V 4200 I.It., X, 5, 6	Garzetti, ad I.It., X, 5, 6
2. Bergamo	Brixia (X)	CIL, V 4201 ILS, 4902 I.It., X, 5, 7	Modonesi 1995, n. 54 Caviglioli 2000, p. 40, fig.
3. [Genio col(oniae)?] Brixia[ae et] Berg[imo]	Brixia (X)	CIL, V 4202 Inscr.It., X, 5, 8	
4. Bergamo	Arco (TN) Ager Brixianus (X)	CIL, V 4981 ILS, 4901 I.It., X, 5, 1051	Chisté 1971, n. 119, fig. 109 Buonopane 1985, pp. 152-153 Paci 1993, pp. 133-145, fig. 2 Modonesi 1995, n. 53 Paci 2000, p. 463 e fig. 6

BITTOAE			
Bittois	Castenedolo Ager Brixianus (X)	I.It., X, 5, 827	Garzetti, ad I.It., X, 5, 827

BRAS(S)ENNUS			
1. Brasenno	Trumplini (X)	CIL, V 4932 I.It., X, 5, 1157	Garzetti, ad I.It., X, 5, 1157
2. Brassenno	Trumplini (X)	AE, 1959, 106 I.It., X, 5, 1158	Cornaggia Castiglioni 1954-55 Frova 1973, p. 114

CAVAVIUS			
D(eo) D(omi)n(o) Cavavio non *D(eo) Ducavavio	Romeno (Val di Non) Ager Tridentinus (X)	*CIL, V 5057	Chistè 1971, n. 2, fig. 2 Suppl.It 6, Anauni, ad n. 5057 Buonopane 2000, p. 169, fig. 19

CUSLANUS			
Cuslano	Pagus Arusnatium (X)	CIL, V 3898 ILS, 4898	Bassignano 1987, fig. a p. 316 Modonesi 1995, n.51

DERVONNAE / DERVONES (cfr. Matronae)			
1. Fatis Dervonibus	Calvagese Ager Brixianus (X)	CIL, V 4208 ILS, 3762 I.It., X, 5, 813	Viglienghi 1976 Landucci 1994, p. 86, nt. 5
2. Matronis Dervonnis	Mediolanum (XI)	CIL, V 5791	Sartori 1994a, S19, fig

DIS PATER (cfr. Aecurura)			
Diti Patri	Aquileia (X)	CIL, V 34* Inscr.Aq., 191	Panciera 1970, p. 37
Diti Patri	Aquileia (X)	CIL, V 35* Inscr.Aq., 193	Panciera 1970, pp. 38-39, fig. 2
[Diti Patr]i et Aecururae	Aquileia (X)	CIL, V 725 Pais, S.I., 62 ILS, 3966 Inscr.Aq., 3256	
Diti Patri	Aquileia (X)	CIL, V 773 Inscr.Aq., 190	
Diti Patri / Erae	Aquileia (X)	CIL, V 32* CIL, V 8971a ILS, 3962 Inscr.Aq., 192	

<i>DIS PATER (cfr. Aeracura)</i>			
Diti patri	Verona (X)	CIL, V 3225	
Diti Patri	Verona (X)	AE, 1946, 132	Forlati 1942, n. 1, fig. 1
Di<t>[i p]atr(i)	Brixia (X)	CIL, 4207 AE, 1954, 76 I.It., X, 5, 13	
Diti patri	Brixia (X)	AE, 1952, 140 I.It., X, 5, 11	Garzetti, ad I.It., X, 5, 11
Diti patri	Brixia (X)	AE, 1952, 141 I.It., X, 5, 12	
D(iti) p(atri)?	Momo Ager Novariensis (XI)	CIL, V 6568	Ferrua 1974, p. 24 Mennella 1998, p. 172 Mennella 1999a, n. 27

<i>DOMNAE (cfr. Matronae)</i>			
1. Domnab(us)	Aquileia (X)	CIL, V 774 ILS, 3120 AE, 1972, 193 Inscr.Aq., 3490	Bertacchi 1992, p. 47, nt. 4
2. Dom(nabus) Tr(ivis?) / *Tr(ibus?)	Aquileia (X) Villa Raspa	CIL, V 8246 *Inscr.Aq., 194	Bertacchi 1992, p. 47, nt. 5
3. T[ri]v[is] Domn(abus)	Aquileia (X) Marignane		Bertacchi 1992, pp. 9-12
4. Domnabus Iunonibus	Verona (X)	AE, 1946, 134	Forlati 1942, n. 3, fig. 3 Landucci 1986, n. 40

<i>DORMINUS (cfr. Sueti)</i>			
Dormino et Suetai	Acqui Aequae Statiellae (IX)	CIL, V 7504	

<i>FATAE / FATI (cfr. Matronae)</i>			
1. Fatis Aug(ustis)	Aquileia (X)	CIL, V 37* Inscr.Aq., 197	Pancieria 1970, p. 40
2. Fatis divin(is) et barbaric(is)	Aquileia (X)	CIL, V 775 ILS, 3758 Inscr.Aq., 198	Landucci 1994, p. 86, nt. 4
3. Fatis	Aquileia (X)	CIL, V 8217 Inscr.Aq., 196	Landucci 1994, p. 86, nt. 3

<i>FATAE / FATI (cf. Matronae)</i>			
4. Fatis	S.Giovanni in Tuba Aquileia (X)	CIL, V 705 I.It., X, 4, 319 Inscr.Aq., 195	Suppl.It., 10, Tergeste, ad 319 Landucci 1994, p. 85, nt. 2
5. Fatis Sa[lutaribus]	Ateste (X)	Suppl.It., 15, Ateste, 1	NSc 1900, 549 Buchi 1993, pp. 141-142
6. [---] Fatoru[m]	Brixia (X)	CIL, V 4296 I.It., X, 5, 14	Suppl.It., 8, Brixia, ad 14 Landucci 1994, p. 86, nt. 7
7. Fatis Dervonibus	Calvagese Ager Brixianus (X)	CIL, V 4208 ILS, 3762 I.It., X, 5, 813	Viglienghi 1976 Landucci 1994, p. 86, nt. 5
8. Fatabus	Botticino Ager Brixianus (X)	CIL, V 4209 ILS, 3760 I.It., X, 5, 762	Landucci 1994, p. 86, nt. 6
9. Fatis Masculis	Vezzano (Riva) Ager Brixianus (X)	CIL, V 5002 ILS, 3759 I.It., X, 5, 1095	Chistè 1971, n. 11, fig. 9 Landucci 1994, p. 86, nt. 8 Paci 2000, p. 464
10. Fatis Fata[bus]	Castel Toblino (TN) Ager Brixianus (X)	CIL, V 5005 ILS, 3761 I.It., X, 5, 1098	Chistè 1971, n.12, fig. 10 Landucci 1994, p. 87, nt. 10 Paci 2000, 464 e fig. 7
11. Fa[tis?]	Tridentum (X)	CIL, V 5012	Chistè 1971, n. 13 Suppl.It., 6, Trid., 128, ad 5012 Landucci 1994, p. 86, nt. 9 Buonopane 2000, 174 Gregori 2000, 124 e 293.
12. [F]atis [N]ixibus	Comum (XI)	Pais, S.I., 739	Landucci 1994, p. 87, nt. 11
13. Fatis	Pallanza (Verbania) Ager Novariensis (XI)	a) AE, 1996, 774 [corr. a De Giuli (1976): Mat(ron)is] b) AE, 1996, 775 [corr. a *CIL, V 6642: Natis]	Mennella 1996, pp. 93-97 Mennella 1998, p. 173, fig. 147

<i>FORTUNAE (cf. Matronae)</i>			
Fortunab(us)	Suno Ager Novariensis (XI)	CIL, V 8829	Mennella 1998, p. 173 Mennella 1999c

<i>FRUGES ET FEMINAE (cf. Matronae)</i>			
Frugibus et Feminis	Verona (X)	CIL, V 3227	Modonesi 1995, n.18

GENIUS / GENII (cfr. <i>Matronae</i> / <i>Iunones</i> , <i>Bergimus</i>)			
1. <i>Nymphis Aug(ustis) et Genio pag(i) Arusnatium</i>	Pagus Arusnatium (X)	CIL, V 3915	Bassignano 1987, fig. a p. 323 Modonesi 1995, n.49
2. [<i>Genio col(oniae) Brixia[ae et] Berg[imo]</i>]	Brixia (X)	CIL, V 4202 Inscr.It., X, 5, 8	Gregori 2000, p. 274
3. <i>Genio [col]oniae Civicae Aug(ustae) Brixiae (= Bergimus?: cfr. n. 2)</i>	Brixia (X)	CIL, V 4212 Inscr.It., X, 5, 18	
4. <i>Genio pop(uli) pag(i) Iu[l(i)]</i>	Trumplini (X)	Inscr.It., X, 5, 1134	
5. <i>Genio / pagi / Livii</i>	Trumplini (X)	CIL, V 4909 Inscr.It., X, 5, 1132	
6. <i>Matronis et Geniis Ausuciatium</i>	Ossuccio ad Lacum Larium (XI)	CIL, V 5227 e p.1095 ILS, 4824	Reali 1989, n. 9a, tav. II, 1-2
7. <i>Genio Asc(i?), Asc(inae?), Asc(ianorum?)</i>	Asso Ager Comensis (XI)	CIL, V 5216	Luraschi 1978, pp. 49 e 52 Reali 1989, n. 52, tav. XII,2

IHAMNAGALLE (cfr. <i>Sqnnagalle</i>)			
<i>Ihamnagalle / Sqnnagalle</i>	Pagus Arusnatium (X)	CIL, V 3900	Bassignano 1987, fig. a p. 316 Modonesi 1995, n.50

IUNONES (cfr. <i>Matronae</i>)			
8. <i>Iunonibus</i>	Aquileia (X) presso S. Stefano	CIL, V 780 Inscr.Aq., 235	Landucci 1986, n. 16 Bertacchi 1992, c. 47, nt.10
9. <i>Iunonibus aedem, signa III, portic(um) cum maceris et culina(m)</i>	Aquileia (X)	CIL, V 781 ILS, 3119 Inscr.Aq., 236	*Landucci 1986, n. 17 Bertacchi 1992, c. 47, nt.10
10. <i>Iunonibus</i>	Aquileia (X)	CIL, V 782 Inscr.Aq., 237	Landucci 1986, n. 18 Bertacchi 1992, p. 47, nt.10
11. [<i>Iu</i>]noni[<i>bus</i>]	Aquileia (X)	CIL, V 842 Inscr.Aq., 238	Brusin 1939, p. 28
12. <i>Iunonibu[s]</i>	Aquileia (X)	CIL, V 8230 Inscr.Aq., 239	Bertacchi 1992, p. 47, nt.10
13. <i>Iunonibus</i>	Ferrara (X)	CIL, V 2380	Landucci 1986, n. 19
14. <i>Iunoni[b(us)]</i>	Verona (X)	CIL, V 3234	Landucci 1986, n. 20
15. <i>Iunonib(us)</i>	Verona (X)	CIL, V 3235	Landucci 1986, n. 21
16. <i>Iunonibus</i>	Verona (X)	CIL, V 3236	Landucci 1986, n. 22
17. <i>Iunoni[bus] Matron[is]</i>	Verona (X)	CIL, V 3237	Landucci 1986, n. 45

<i>IUNONES (cfr. Matronae)</i>			
18. Iunonib(us) Aug[ustis]	Mezzane di Sotto Ager Veronensis (X)	CIL, V 3238	Landucci 1986, n. 23
19. Iunonibus Aug[ustis]	Verona (X)	CIL, V 3239 ILS, 3116	Landucci 1986, n. 24
20. Iunonibus Aug[ustis]	Verona (X)	CIL, V 3240 ILS, 3117	Landucci 1986, n. 25 Modonesi 1995, n. 21
21. [I]unonibu[s]	Verona (X)	AE, 1946, 133	Forlati 1942, n. 2, fig. 2 Landucci 1986, n. 39
22. Domnabus Iunonibus	Verona (X)	AE, 1946, 134	Forlati 1942, n. 3, fig. 3 Landucci 1986, n. 40
23. Iunonibus	Marzana Ager Veronensis (X)	Pais, S.I., 625	Landucci 1986, n. 37
24. Iunonibus	Pagus Arusnatum (X)	CIL, V 3901	Landucci 1986, n. 26
25. Iunonib(us)	Lazise inter Ben. et Athes. (X)	Suppl.It., 11, Benac., 4 AE, 1993, 778	Cambiè 1973 FA 30-31 1975-76, n. 11306
26. Iunonibus	Brixia (X)	CIL, V 4221 I.It., X, 5, 28	Suppl.It., 8, Brixia, ad 28 Landucci 1986, n. 28
27. Iunonibus	Brixia (X)	CIL, V 4222 I.It., X, 5, 29	Landucci 1986, n. 29
28. Iunonibus	Brixia (X)	CIL, V 4223 ILS, 3115 I.It., X, 5, 30	Landucci 1986, n. 30
29. Iunonibus	Brixia (X)	CIL, V 4224 I.It., X, 5, 31	Suppl.It., 8, Brixia, ad 31 Landucci 1986, n. 31
30. Iuno[nibus]	Brixia (X)	CIL, V 4224a I.It., X, 5, 32	
31. Iunonibus	Brixia (X)	CIL, V 4225 I.It., X, 5, 33	Suppl.It., 8, Brixia, ad 33 Landucci 1986, n. 32
32. Iunonib(us)	Brixia (X)	CIL, V 4226 I.It., X, 5, 34	Landucci 1986, n. 33
33. Iunonibus	Brixia (X)	CIL, V 4227 I.It., X, 5, 35	Landucci 1986, n. 34
34. Iunonib[us]	Brixia (X)	AE, 1912, 248 I.It., X, 5, 27	Landucci 1986, n. 38
35. Iunonibus	Brixia (X)	AE, 1952, 132 Not.Sc. 1950, 34	Landucci 1986, n. 41
36. Iunonibus	Soiano Ager Brixianus (X)	CIL, V 4228 I.It., X, 5, 810	Suppl.It., 8, Brixia, ad 810 Landucci 1986, n. 35

<i>IUNONES (cf. Matronae)</i>			
37. Iunonibus Aug(ustis)	Mezzane di Calvisano Ager Brixianus (X)	AE, 1975, 432 I.It., X, 5, 838	Albertini 1975, n. 2 Landucci 1986, n. 42
38. Iunonibu[s]	Mezzane di Calvisano Ager Brixianus (X)	AE, 1975, 434 I.It., X, 5, 837	Albertini 1975, n. 4 Landucci 1986, n. 43 Suppl.It., 8, Brixia, ad 837
39. Iunonib(us)	Manerbio Ager Brixianus (X)	CIL, V 4157 I.It., X, 5, 914	Suppl.It., 8, Brixia, ad 914 Landucci 1986, n. 27
40. Iunonibus	Bagnolo Ager Brixianus (X)	I.It., X, 5, 863	
41. Iunonibus	Carzago Ager Brixianus (X)	I.It., X, 5, 1279	Landucci 1986, n. 44
42. D(is) Sanctis Herculi et Iunonibus	Maderno Benacenses (X)	CIL, V 4854 I.It., X, 5, 1016	Suppl.It., 8, Brixia, ad 1016 Landucci 1986, n. 36 Modonesi 1995, n. 56
43. Iunonib(us)	Liscate Ager Mediolanensis (XI)	AE, 1995, 643	Sartori 1995, 235-237, foto
44. Iunonibus	Comum (XI)	CIL, V 5247	Sartori 1994b, Su06 Reali 1995, n. 6
45. Iunonibus	Comum (XI)	CIL, V 5248 AE, 1917-18, 123	Landucci 1986, n. 80
46. Iunonib(us) Matron(is)	Comum (XI)	CIL, V 5249 ILS, 3122	Landucci 1986, n. 82
47. Matronis Iunonibus	Arcisate Ager Comensis (XI)	CIL, V 5450	Landucci 1986, n. 83 Reali 1989, n.39, tav. IX,1
48. Iunonibus	Arsago infra Lac. Verbanum (XI)	CIL, V 5535	Landucci 1986, n. 81

<i>LUCINAE (cf. Nixus)</i>			
Nixibus [et] Lucinis	Aquileia (X)	AE, 1934, 238 Inscr.Aq., 328	Brusin 1934, pp. 86-88

<i>MAINIALIS</i>			
Mainiali	Monte S. Martino (TN) Ager Brixianus (X)	I.It., X, 5, 1090	Garzetti, ad I.It., X, 5, 1090 Ciurletti 2000, pp. 53-54, fig.

<i>MATRES</i>			
*[Mat]rabus? letture: [-] rabus o [-]pabus	Monte S. Martino Ager Brixianus (X)	I.It., X, 5, 1091	Tibiletti Bruno 1983, pp. 99-109 *Pellegrini 1985 *Mosca 1991, p. 250 Ciurletti 2000, pp. 53-54, fig.

MATRONAE (cfr. Adganae, Dervonnae, Domnae, Fatae, Feminae, Iunones, Parcae, Quadriviae, Triviae)			
1. [Mat]roni[s]? o *[Pet]roni[a]?	Iulium Carnicum (X)	Suppl.It., 12, Iul.C., 3 *AE, 1956, 260 *AE, 1994, 674	
2. Iunonib(us) A[ug(ustis)?] Matron[is]	Verona (X)	CIL, V 3237	Landucci 1986, n. 45
3. Matronab(us)? tradito: Matronar(-)	Marzana Ager Veronensis (X)	CIL, V 3264	Landucci 1986, n. 9
4. [Mat]ronabus	inter Benac. et Athes. (X)	NotSc 1897, 6 Suppl.It 11 (1993), n.5 AE, 1993, 779	
5. Matronis	Isorella Ager Brixianus (X)	CIL, V 4134 I.It., X, 5, 860	Landucci 1986, n. 10
6. Matronabus	Calvisano Ager Brixianus (X)	CIL, V 4137 I.It., X, 5, 841	Suppl.It., 8, Brixia, ad 841 Landucci 1986, n. 11
7. Matronab(us)	Manerbio Ager Brixianus (X)	CIL, V 4159 I.It., X, 5, 915	Suppl.It., 8, Brixia, ad 842 Landucci 1986, n. 12
8. Mat(ronis)	Manerbio Ager Brixianus (X)	CIL, V 4160 I.It., X, 5, 916	Landucci 1986, n. 13
9. Matronis	Nuvolento Ager Brixianus (X)	CIL, V 4246 I.It., X, 5, 772	Landucci 1986, n. 14
10. Matronis	Carzago Ager Brixianus (X)	CIL, V 4247 I.It., X, 5, 814	Suppl.It., 8, Brixia, ad 814 Landucci 1986, n. 15
11. [M]a[t]ronis? o *[p]a[t]rono?	Nave Ager Brixianus (X)	AE, 1995, 605 *AE, 1999, 736	Pareccini 1994 *Garzetti-Valvo 1999, n. 14
12. Iunonib(us) Matron(is)	Comum (XI)	CIL, V 5249 ILS, 3122	Landucci 1986, n. 82
13. Matronis	Comum (XI)	CIL, V 5331 Pais, S.I., 733	
14. Matroniae (!)	Comum (XI)	CIL, V 5253	Landucci 1986, n. 49
15. Matronis et Adganais	Galliano (Cantù) Ager Comensis (XI)	CIL, V 5671 ILS, 4820	Meneghetti 1950 Landucci 1986, n. 57
16. Matronae Braecorium Gallianatum	Galliano (Cantù) Ager Comensis (XI)	Pais, S.I., 847 ILS, 4821	Roncoroni 1982, p. 139 Landucci 1986, n. 77
17. Matronis	Montorfano Ager Comensis (XI)	CIL, V 5252 ILS, 4819	Landucci 1986, n. 48 Sartori 1982, pp. 72-74 Reali 1989, n. 70
18. Matronis Iunonibus	Arcisate Ager Comensis (XI)	CIL, V 5450 ILS, 4826	Landucci 1986, n. 83 Reali 1989, n.39, tav. IX,1

<i>MATRONAE</i> (<i>cf. Adganae, Dervonnae, Domnae, Fatae, Feminae, Iunones, Parcae, Quadriviae, Triviae</i>)			
19. Matronis	Briennio Ager Comensis (XI)	CIL, V 5226	Landucci 1986, n. 46 Reali 1989, n. 8, tav. I,3 Reali 1995, nn. 21-22
20. Matronis et Geniis Ausuciatium	Ossuccio Ager Comensis (XI)	CIL, V 5227 e p.1095 ILS, 4824	Landucci 1986, n. 47 Reali 1989, n.9, tav. II,1-2 Reali 1995, n. 23
21. Matronis	Brebbia ripa l. Verbanor. (XI)	CIL, V 5501	Landucci 1986, n. 52
22. Matronis	Besozzo ripa l. Verbanor. (XI)	CIL, V 5502	Landucci 1986, n. 53
23. Sanctis Matronis Uccellasicis Concanauinis ... Masuonnum Matronis	Corbetta infra l. Verbanum (XI)	CIL, V 5584 ILS, 4822 AE, 1993, 805	Landucci 1986, n. 54 Reali 1992-93, pp. 141-148, fig.3
24. Matronis	Rosate infra lac. Verbanum (XI)	CIL, V 5587	Landucci 1986, n. 55
25. Matronis	Mediolanum (XI)	Pais, S.I., 853	Landucci 1986, n. 78
26. Matron(is)	Mediolanum (XI)	CIL, V 5786	Landucci 1986, n. 61
27. Matro[nis]	Mediolanum (XI)	CIL, V 5787	Landucci 1986, n. 62
28. Matronis	Mediolanum (XI)	CIL, V 5788	Landucci 1986, n. 63
29. Matronis	Mediolanum (XI)	CIL, V 5789 AE, 1995, 660	Landucci 1986, n. 64 Sartori 1994a, S18 fig.
30. Matronis	Mediolanum (XI)	CIL, V 5790	Landucci 1986, n. 65
31. Matronis Dervonnis	Mediolanum (XI)	CIL, V 5791	Viglienghi 1976 Roncoroni 1982, pp. 139-140 Landucci 1986, n. 66 Sartori 1992, p. 83 Sartori 1994a, S19, fig
32. Matronis	Angera Ager Mediolanensis (XI)	CIL, V 5475	Landucci 1986, n. 50
33. Matronis	Angera Ager Mediolanensis (XI)	CIL, V 5476	Landucci 1986, n. 51
34. Ma[tronis]	Angera Ager Mediolanensis (XI)	AE, 1948, 203	Brusin 1942-43 Landucci 1986, n. 79
35. Matron(is)	Lomazzo Ager Mediolanensis (XI)	CIL, V 5638	Landucci 1986, n. 56
36. Matronis	Ager Mediolanensis (XI)	CIL, V 5689	Landucci 1986, n. 58
37. Matronis et Vicanis	Cornate Ager Mediolanensis (XI)	CIL, V 5716 ILS, 4825	Landucci 1986, n. 59

<i>MATRONAE</i> (<i>cfr. Adganae, Deronnae, Domnae, Fatae, Feminae, Iunones, Parcae, Quadriviae, Triviae</i>)			
38. Matronis	Vimercate Ager Mediolanensis (XI)	CIL, V 5727	Landucci 1986, n. 60
39. Matronis	Vimercate Ager Mediolanensis (XI)	AE, 1995, 633	Resnati 1995, p. 77, n.85
40. Matronis	Desio Ager Mediolanensis (XI)	Bruni, Resnati 1998	
41. Matronis	Novaria (XI)	CIL, V 6504	Landucci 1986, n. 70 Mennella 1999a, n. 17 Giorcelli 1999, p. 82, nt. 171
42. Matronis	Pisnengo Ager Novariensis (XI)	CIL, V 6488	Landucci 1986, n. 67 Mennella 1998, 173, nt. 51 Giorcelli 1999, 82, nt. 171
43. Matronis Dis Deabusq(ue)	Castelbeltrame Ager Novariensis (XI)	CIL, V 6491	Landucci 1986, n. 68 Mennella 1998, p. 173, nt. 51 Mennella 1999a, n. 15 Giorcelli 1999, p. 82, nt. 171
44. Dianae et Mat[r(onis)]	Casalino, Peltrengo Ager Novariensis (XI)	CIL, V 6497a	Landucci 1986, n. 69 Mennella 1998, p. 173, nt. 50 Mennella 1999a, n. 9
45. Matronis et Dis Deabus	Suno Ager Novariensis (XI)	CIL, V 6575add	Landucci 1986, n. 71 Mennella 1998, p. 173, nt. 51 Mennella 1999b, n. 5 Giorcelli 1999, p. 82, nt. 171 Mennella 1999c
46. Iovi O.M. Matronis indulgentibus	Novaria (XI)	CIL, V 6594	Landucci 1986, n. 72 Mennella 1998, p. 172, nt. 45 Giorcelli 1999, p. 83, nt. 172
47. Matronis	Borgomanero Ager Novariensis (XI)	CIL, V 6615	Landucci 1986, n. 73 Mennella 1998, p. 173, nt. 51 Mennella 1999a, n. 16 Giorcelli 1999, p. 82, nt. 171
48. Matron(is)	Mercurago Ager Novariensis (XI)	CIL, V 6619	Landucci 1986, n. 74 Mennella 1998, p. 173, nt. 51 Mennella 1999a, n. 14 Giorcelli 1999, p. 82, nt. 171
49. Matronis	Dormelletto Ager Novariensis (XI)	NotSc 1903, 265	Mennella 1998, p.173, nt. 51 Giorcelli 1999, 82, nt. 171
50. Matronis	Pallanza ripa Lacus Verbani occ.(XI)	CIL, V 6641 ILS, 191	Landucci 1986, n. 75 Mennella 1998, p. 173, nt. 51 Giorcelli 1999, p. 82, nt. 171
51. Matronis	Vercellae (XI)	CIL, V 6654	Landucci 1986, n. 76
52. Mat[r]onis	Serravalle Libarna (IX)	CIL, V 7423	Landucci 1986, n. 5

MATRONAE

(cf. *Adganae, Dervonnae, Domnae, Fatae, Feminae, Lunones, Parcae, Quadriviae, Triviae*)

53. Matr(onis)	Bene Augusta Bagiennorum (IX)	CIL, V 7690	Landucci 1986, n. 6
54. Matronis	Morozzo Augusta Bagiennorum (IX)	CIL, V 7703 ILS, 3577	Landucci 1986, n. 7
55. Matronis	Ceriale, Capo d'Anzio Albingaunum (IX)	AE, 1933, 32 Suppl.It., 4, Albing., 2 AE, 1990, 370	Landucci 1986, n. 8
56. [Matr]onis	Borgo S. Dalmazzo Pedona (IX)	CIL, V 7848	Landucci 1986, n. 84 (Alpes M.)
57. Matro[nis]	Borgo S. Dalmazzo Pedona (IX)	CIL, V 7849	Landucci 1986, n. 85 (Alpes M.)
58. ? (templum)	Borgo S. Dalmazzo Pedona (IX)	Suppl.It. 13, Pedona, 1	Mennella 1990, pp. 27-28, tav.Vb De Pasquale 1990, n.3, fig.4
59. [Mat]ro[nis]?	Borgo S. Dalmazzo Pedona (IX)	AE, 1992, 1155 Suppl.It., 13, Pedona, 5	Mennella 1992, pp. 215-217, fig. 3 De Pasquale 1992, n. 6, figg. 2-3

MEDILAVINUS

Medilavino	Lago di Ledro Ager Brixianus (X)	I.It., X, 5, 1059	Brusin 1940, p. 126, fig. 1 Chistè 1971, n. 139, fig. 116 Garzetti, ad I.It., X, 5, 1059 Paci 1993, pp. 130-133, fig.1 Paci 2000, p. 463, fig. 12
------------	----------------------------------	-------------------	---

NIXUS / NIXES / NIXI (cf. *Lucinae*)

1. Nixibus [et] Lucinis	Aquileia (X)	AE, 1934, 238 AE, 1935, ad 14. AE, 1936, ad 82 Inscr.Aq., 328	Brusin 1934, pp. 86-88 Noll 1985
2. [F]atis [N]ixibus	Comum (XI)	Pais, S.I., 739	Landucci 1994, p. 87, nt. 11

PARCAE (cf. *Matronae*)

1. Parcabus et Bonae Deae	Aquileia (X)	CIL, V 8242 ILS, 3769 Inscr.Aq., 167	
2. Parcis Aug(ustis)	Villanova S. Bonifacio Ager Veronensis (X)	CIL, V 3280	
3. Parcis Aug(ustis)	Villanova S. Bonifacio Ager Veronensis (X)	CIL, V 3281	Modonesi 1995, n. 26
4. Parcis Aug(ustis)	Villanova S. Bonifacio Ager Veronensis (X)	CIL, V 3282 ILS, 3767	CAV II, 1990 F.49, 299.1 Modonesi 1995, n. 27
5. [P]arcab[us]	inter Benac. et Ates. (X)	Suppl.It., 11, Benac., 6 AE, 1993, 780	

PARONNA o Paronnis			
Paronn(ae?) / *Paronn(o?)	Brescia Ager Comensis (XI)	Pais, S.I., 741	

QUADRIVIAE (cfr. Matronae)			
[Triviae Quadri]viae?	Ager Veronensis Iulium Carnicum (X)	CIL, V 1863 ILS, 5886 CLE, 891 AE, 1956, 260 AE, 1994, 697	Moro 1956, pp. 200-3, fig. 63 Bandelli 1992, pp. 191-193 Suppl. It. 12, Iul. Carn., ad 1863

REINIMUS			
Reinimo Iovi O. M.	Chiavenna Ager Comensis (XI)	Giussani 1928	Chiavenna 1989, p. 28, fig. Reali 1989, n. 27, tav.VI,2-3 Reali 1995, n. 36

REVINUS			
Revino	Benacenses Ager Brixianus (X)	CIL, V 4875 I.It., X, 5, 1037	

ROBEO(N) (cfr. Rubascus)			
Rubascus et Robeoni	Demonte Pedona (IX)	AE, 1891, 114 ILS, 4683 Suppl.It., 13, Pedona, 3	

RUBASCUS (cfr. Rubeon)			
Rubascus et Robeoni	Demonte Pedona (IX)	AE, 1891, 114 ILS, 4683 Suppl.It., 13, Pedona, 3	

SILVANAE (cfr. Matronae)			
Silvanis	Aquileia (X)	CIL, V 817 Inscr.Aq., 332	

SQNNAGALLE (cfr. Ihamnagalle)			
Ihamnagalle / Sqna Galle	Pagus Arusnatium (X)	CIL, V 3900	Bassignano 1987, fig. a p. 316 Modonesi 1995, n.50

SUETA (cfr. Dorminus)			
Dormino et Suetai	Aquae Statiellae (IX)	CIL, V 7504	

TRIVIAE (cfr. Matronae)			
1. Dom(nabus) Tr(iviis?) / Tr(ibus?)	Villa Raspa Aquileia (X)	CIL, V 8246 Inscr.Aq., 194	Bertacchi 1992, p. 47, nt. 5
2. T[ri]v[iis] Domn(abus)	Marignane Aquileia (X)		Bertacchi 1992, pp. 9-12
3. [Triviis? Quadri]viis	Monte Croce Carnico Iulium Carnicum (X)	CIL, V 1863 ILS, 5886 CLE, 891 AE, 1956, 260 AE, 1994, 697	Moro 1956, pp. 200-3, fig. 63 Bandelli 1992, pp. 191-193 Suppl.It., 12, Iul. Carn., ad 1863

VIRES			
1. Viribus	Marignane Aquileia (X)	CIL, V 8247 Inscr.Aq., 367	
2. Viribus	Marignane Aquileia (X)	CIL, V 8248 Inscr.Aq., 368	⊗
3. Viribus	Opitergium (X)	CIL, V 1964	Forlati 1976, n. 1
4. Vi(ribus?)	Ateste (X)	CIL, V 2479	Buchi 1993, p. 142 Suppl.It 15, Ateste, 50 ad 2479
5. Neptuno // Viribus	Gussago Ager Brixianus (X)	CIL, V 4285 I.It., X, 5, 66	
6. Limfis Virib(usque)	Erba Ager Comensis (XI)	CIL, V 5648 ILS, 3871	Reali 1989, n. 60, tav. XIV,3

BIBLIOGRAFIA

(Con riferimento alle note e alla tabella)

- ABELLI CONDINA, F., 1986, *Carta archeologica della Media e Bassa Valcamonica (F.34-Breno)*, Brescia (Collana di Storia Camuna, Studi e Testi 8).
- ADAM, A.M., 2000, «Survivances vénètes et celtiques et romanisation des cultes dans le Nord-est de l'Italie», in: *Les cultes polythéistes dans l'Adriatique romaine*, textes réunis par Chr. Delplace et Fr. Tassaux, Bordeaux, pp. 53-64 (Ausonius - Publications, Études 4).
- ALBERTINI, A., 1975, «Iscrizioni inedite da Brescia e dal suo territorio», *Epigraphica* 37, pp. 253-265.
- ALFÖLDI, M.R. - RASBACH, G., 1999, «Zur Frage der Interpretatio Romana», in: *Festschrift für Günther Smolla*, Wiesbaden, pp. 597-605.
- ALFÖLDY G., 1984, *Römische Statuen in Venetia et Histria. Epigraphische Quellen*, Heidelberg (Abhandlungen Heidelb. Akad. der Wissenschaften, Phil.-Hist. Kl. 3).
- ARNALDI, A., 2000, «La valenza «salutare» del culto di Fons nella documentazione epigrafica dell'Italia romana», in: *Ἐπιγραφαί Miscellanea epigrafica in onore di Lidio Gasperini*, a cura di G. Paci, Tivoli (Roma), pp. 47-61 (Ichnia. Collana del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storiche dell'Antichità, Università degli Studi di Macerata, 5).
- BANDELLI, G., 1992, «Le iscrizioni rupestri del passo di Monte Croce Carnico. Aspetti generali e problemi testuali», in: *Rupes loquentes*, Atti del Convegno internazionale di studi sulle iscrizioni rupestri di età romana in Italia, Roma-Bomarzo, 13-15 ottobre 1989, Roma, pp. 151-205.
- BASSIGNANO, M.S., 1984, «Una nuova divinità del pagus degli Arusnates», in: *Atti del convegno «La Valpolicella nell'età romana»*, S. Pietro Incariano, 27 novembre 1982, Fumane 1984, pp. 79-86 (= *Annuario storico della Valpolicella* 1983-1984).
- BASSIGNANO, M.S., 1987, «La religione: divinità, culti, sacerdozi», in: *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 313-376.
- BERNARDI, A., 1985, «Il divino e il sacro nella montagna dell'Italia antica», in: XENIA. *Scritti in onore di Piero Treves*, Roma, pp. 1-8 [rist. in: A. BERNARDI, *Pietas loci. Riflessioni sulla religiosità antica e altri saggi di storia romana*, Como 1991, pp. 23-32 (Biblioteca di Athenaeum 15)].
- BERNI BRIZIO, L., 1967-68, «Bergamo romana: ricerche storico-epigrafiche», *CSDIR* 1, pp. 51-105.
- BERTACCHI, L., 1992, «Il culto delle *Dominae* ad Aquileia. Traccia per una ricerca storico-topografica», *AqN* 63, cc. 9-50.
- BERTOCCO, H., 1957, «*Juppiter Felwennis*», *Der Schlern* 31, pp. 316-317.
- BIRKHAN, H., 1997, *Kelten. Versuch einer Gesamtdarstellung ihrer Kultur*, Wien.
- BOLLINI, M., 1977, «I culti delle acque salutari in Emilia-Romagna», *Antiqua* 2, 7, pp. 21-25.
- BOTHEROYD, S. - BOTHEROYD, P.F., 1996⁴, *Lexikon der keltischen Mythologie*, München [trad.it., Aosta 2000].
- BOUCHER, S., 1976, «*Sucellus = Dispatet?* Remarques sur la typologie et les fonctions du dieu gaulois», *RBPPh* 54, pp. 66-77.
- BRUNAUX, J.-L., 1996, *Les religions gauloises*, Paris.
- BRUNI, E. - RESNATI, F., 1998, «Novità epigrafiche da Desio ((MI) e Seveso (MI). Una nuova dedica alle *Matronae* in un'iscrizione latina inedita da Desio», *Acme* 51, pp. 183-189.
- BRUSIN, G., 1934, *Gli scavi di Aquileia*, Udine.
- BRUSIN, G., 1939, «Beleno, il nume tutelare di Aquileia», *AqN* 10, cc. 1-26.
- BRUSIN, G., 1940, «Pieve di Ledro: iscrizione votiva al dio *Medilavinus*», *NotSc* VII, 3, p. 126.
- BRUSIN, G., 1942-43, «L'ara votiva alle *Matronae* di Angera», in: *Munera. Raccolta di scritti in onore di Antonio Giussani*, Milano [1944], pp. 157-164, tavv. I-II.
- BRUSIN, G., 1957, «Aziende imperiali nell'antica Aquileia», in: *Antidoron M. Abramic septuagenario oblatum*, Split, pp. 145-155.
- BUCHI, E., 1993, *Venetorum angulus. Este da comunità paleoveneta a colonia romana*, Verona.
- BUONOPANE, A., 1985, «Le iscrizioni latine spurie del Museo Maffeiiano», in: *Nuovi studi Maffeiiani. Atti del convegno «Scipione Maffei e il Museo Maffeiiano»*, Verona, 18-19 novembre 1983, Verona, pp. 141-164.
- BUONOPANE, A., 2000, «Società, economia, religione», in: *Storia del Trentino. II. L'età romana*, a cura di E. Buchi, Bologna, pp. 133-239.
- BUORA, M., 1972, «Un'aretta votiva ad Apollo Beleno trovata a Barbana», *AqN* 43, cc. 41-52.
- CALDERINI, A., 1930, *Aquileia romana*, Milano.

- CAMBIÈ, G.M., 1973, «Appunti per la lettura di un'iscrizione romana inedita scoperta a Lazise», *Vita Veronese* 26, pp. 274-276.
- CAPUIS, L., 1993, *I Veneti. Società e cultura di un popolo dell'Italia preromana*, Milano.
- CAPUIS, L., 1999, «Gli aspetti del culto: tra continuità e trasformazione», in: *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno, Venezia, 2-3 dicembre 1997, a cura di G. Cresci Marrone e M. Tirelli, Roma, pp. 153-163 (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina 11).
- CAVALIERI MANASSE, G., 1984, «La stipe votiva di San Giorgio di Valpolicella», in: *Atti del convegno «La Valpolicella nell'età romana»*, S. Pietro Incariano 27 novembre 1982, Fumane, pp. 19-44 (= *Annuario Storico della Valpolicella* 1983-1984).
- CAVIGLIOLI, M.R., 2000, «... dei Romani sono belli (Al suono del dio romano della guerra). Elementi di continuità nel culto al tempo dei Cesari», in: *Quando le cattedrali erano verdi. Antichi culti del Trentino*, a cura di P. Bellintani, Trento, pp. 39-43.
- CENERINI, F., 1993, «Genius, un culto poliverso. Religiosità antica in Cispadana», *AttiMemBologna* 44, pp. 159-173.
- CHEVALLIER, R., 1975-76, «Un aspect de la personnalité de l'Hercule alpin», *CSDIR* 7, pp. 137-155.
- CHEVALLIER, R., 1983, *La romanisation de la Celtique du Pô*, Rome (BEFAR 249).
- CHEVALLIER, R., 1990, *Aquilee et la romanisation de l'Europe*, Tours.
- Chiavenna, 1989, *Chiavenna antica. L'età romana*, a cura di V. Mariotti, Bergamo.
- CHILVER, G.E.F., 1941, *Cisalpine Gaul. Social and Economic History from 49 B.C. to the Death of Trajan*, Oxford.
- CHIRASSI COLOMBO, I., 1975-1976, «Acculturazione e morfologia di culti alpini», *CSDIR* 7, pp. 157-189.
- CHIRASSI COLOMBO, I., 1976, «I culti locali nelle regioni alpine», *AntAltoadr* 9, pp. 173-206.
- CHISTÈ P., 1971, *Epigrafi trentine dell'età romana*, Rovereto.
- CIURLETTI, G., 2000, *Qui, a due passi da Riva. Il complesso santuario di Monte S. Martino: dalla preistoria all'età moderna*, in: *Quando le cattedrali erano verdi. Antichi culti del Trentino*, a cura di P. Bellintani, Trento, pp. 52-56.
- CLAVEL-LÉVÊQUE, M., 1972, «Le synchrétisme gallo-romain», in: *Praelectiones Patavinae*, racc. da F. Sartori, Padova, pp. 91-134.
- CONTI, P., 1994, «Per una localizzazione del culto di Mercurio nella Regio XI», *BollStorProvNovara*, 85, pp. 97-224.
- CORNAGGIA CASTIGLIONI, O., 1954-55, «Nuova iscrizione dedicatoria a *Brassenus* rinvenuta in Val Trompia», *ArchStor-Lomb*, s.VIII, 5 [1956], pp. 379-381.
- CRACCO RUGGINI, L., 1987, «Storia totale di una piccola città: Vicenza romana», in: *Storia di Vicenza. I. Il territorio, la preistoria, l'età romana*, a cura di A. Broglio, L. Cracco Ruggini, Vicenza, pp. 205-303.
- CRESCI MARRONE, G., 1999, «Presenze romane in Altino repubblicana: spunti per una prosopografia dell'integrazione», in *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno, Venezia, S. Sebastiano, 2-3 dicembre 1997, a cura di G. Cresci Marrone e M. Tirelli, Roma, pp. 121-139 (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina 11).
- Culti*, 1999, *Culti nella preistoria delle Alpi: le offerte, i santuari, i riti*, Bolzano, (Catalogo della Mostra itinerante tenuta nel 1999).
- DE GIULI, A., 1976, «Un'ara votiva rinvenuta a Pallanza», *BollStorProvNovara* 67, pp. 61-65.
- DEGRASSI, A., 1940, «I culti romani nella Venezia Tridentina», *Archivio Veneto* 26, pp. 95-112 [= *Scritti vari*, II, Padova 1962, pp. 993-1009].
- DEGRASSI, A., 1970, «Culti dell'Istria preromana e romana», in: *Adriatica praehistorica et antiqua. Miscellanea Gregorio Novak dicata*, Zagreb, pp. 615-632 [= *Scritti vari*, III, Trieste 1971, pp. 157-185].
- DE PASQUALE, A., 1990, «Aggiornamenti epigrafici nell'agro di Pedona. I», *Boll. Soc. Studi Stor. Archeol. Artistici Prov. Cuneo* 102, pp. 53-63.
- DE PASQUALE, A., 1992, «Aggiornamenti epigrafici nell'agro di Pedona. II», *Boll. Soc. Studi Stor. Archeol. Artistici Prov. Cuneo* 107, pp. 91-100.
- DE VRIES, J., 1960, «Die Interpretatio Romana der gallischen Götter», in: *Indogermanica. Festschrift für Wolfgang Krause*, Heidelberg, pp. 204-213.
- DE VRIES, J., 1961, *Keltische Religion*, Stuttgart.
- DUVAL, P.-M., 1957, *Les dieux de la Gaule*, Paris.
- DUVAL, P.-M., 1989, «Religion gauloise et religion romaine», in: *Travaux sur la Gaule (1946-1986)*, Rome, pp. 401-419 [rist. riveduta del testo edito in *Rencontres de religions*, Paris 1986, pp. 40-56].
- EUSKIRCHEN, M., 1997, «Belenus, Belinus. Keltischer Gott», in: *Der Neue Pauly*, Bd. II, Stuttgart & Weimar, pp. 546-547.
- EUSKIRCHEN, M., 1999a, «Kelten. V. Religion. A. Gottheiten. B. Kult. 1. Menschenopfer. 2. Kultplätze», in: *Der Neue Pauly*, Bd. VI, Stuttgart & Weimar, pp. 400-404.

- EUSKIRCHEN, M., 1999b, «Matres / Matronae», in: *Der Neue Pauly*, Bd. VII, Stuttgart & Weimar, pp. 1028-1029.
- FERRUA, A., 1974, «Escursioni epigrafiche nell'alto Novarese», *BollStorProvNovara* 65, 2, pp. 1-29.
- FESTORAZZI, L., 1969, «Sulle nostre conoscenze del mondo romano nel Chiavennasco», in: *Archeologia e storia della Lombardia pedemontana occidentale*, Atti del convegno, Villa monastero di Varenna, 1-4 maggio 1967, Como 1969, pp. 105-126.
- FINOCCHI, P., 1994, *Dizionario delle divinità indigene della Gallia Narbonense*, Roma (Studi pubblicati dall'Istituto italiano per la storia antica 55).
- FOGOLARI, G., 1988, «La cultura», in: G. Fogolari, A.L. Prosdocimi, *I Veneti antichi. Lingua e cultura*, Padova, pp. 13-195.
- FONTANA, F., 1997, *I culti di Aquileia repubblicana. Aspetti della politica religiosa in Gallia Cisalpina tra il III e il II sec. a.C.*, Roma (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina 9).
- FONTANA, F., 1998, «Aspetti di cultura religiosa lungo la via Postumia. Il caso di Minerva a Verona e di Venere a Vicenza», in: *Optima Via. Atti del Convegno Internazionale di Studi «Postumia. Storia e archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa»*, Cremona, 13-15 giugno 1996), a cura di G. Sena Chiesa e E.A. Arslan, Milano, 221-225.
- FORLATI TAMARO, B., 1942, «Iscrizioni votive di Verona», *Epigraphica* 4, pp. 155-173.
- FORLATI TAMARO, B., 1952, «Le iscrizioni greche e latine a Venezia e la loro provenienza», in: *Actes du II^e Congrès d'Épigraphie grecque et latine*, Paris [1953].
- FORLATI TAMARO, B., 1956, «Pietre di Altino a Venezia», in: *Atti del convegno per il retroterra veneziano*, pp. 57-60 (Atti dell'Istituto Veneto di SS.LL.AA.).
- FORLATI TAMARO, B., 1976, *Iscrizioni lapidarie latine del Museo civico di Oderzo*, Treviso.
- FRESCHI, A., 1975-76, «I culti preromani delle Alpi Occidentali e la Valle d'Aosta», *RELig* 41-42, pp. 20-37.
- FROVA, A., 1973, «Architettura, arte e artigianato nella Cisalpina romana», *AntAltoadr* 4, pp. 105-123.
- GABBA, E., 1984, «Ticinum dalle origini alla fine del III sec. d.C.», in: *Storia di Pavia*, I, Milano, pp. 205-248.
- GALSTERER, H., 1994, «Il pagus Arusnatiium e i suoi culti», in: *Culti pagani nell'Italia settentrionale*, a c. di A. Mastrocinque, Atti dell'Incontro di Studio, Trento, 11 marzo 1992, Trento, pp. 53-62 (Labirinti 6), pp. 53-62.
- GARZETTI, A., - VALVO, A., 1999, *Mantissa epigrafica bresciana*, Brescia (Supplemento ai Commentarii dell'Ateneo di Brescia).
- GHIOTTO, A.R., 1997, «La dedica *Nymphis Lymphisque Augustis* dalla chiesa di S. Martino alle Aste presso Schio», *QdAV* 13, pp. 183-189.
- GIORCELLI BERSANI, S., 1999, «Un paradigma indiziario: cultualità cisalpina occidentale in età romana», in: *Iuxta fines Alpium. Uomini e dèi nel Piemonte romano*, Torino, pp. 15-130 (Biblioteca Storica Subalpina CCXV).
- GIRARD, J. L., 1980, «*Interpretatio Romana*. Questions historiques et problèmes de méthode», *Revue d'Histoire et de Philosophie Religieuses* 60, pp. 21-27.
- GIUSSANI, A., 1928, «Ara a Giove a Chiavenna ed altre iscrizioni romane del nostro territorio», *RivArchComo* 94-95, pp. 37-45.
- GIUSSANI, A., 1931, «Nuove iscrizioni romane di Como, Varese, Milano, Coira in Varese», *RivArchComo* 98, pp. 102-104.
- GOURVEST, J., 1954, «Le culte de Belenos en Provence occidentale et en Gaule», *Ogam* 6, pp. 257-262.
- GREEN, M.J., 1992, *Dictionary of Celtic Myth and Legend*, New York.
- GREEN, M.J., 1995, *Celtic Goddesses*, New York.
- GREEN, M.J., 1997², *The Gods of the Celts*, Gloucester-Totowa (NJ).
- GREGORI, G.L., 2000, *Brescia romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale*, 2. *Analisi dei documenti*, Roma (Vetera 13).
- HATT, J.J., 1975-1976, «Les divinités indigènes dans les districts alpins à l'époque romaine (Alpes Grées et Pennines, Alpes Cottiennes, Alpes Maritimes)», *CSDIR* 7, pp. 353-364.
- HATT, J.J., 1985, «Apollon guérisseur en Gaule: ses origines, son caractère, les divinités qui lui sont associées», in: *La médecine en Gaule*. Recueil de textes parus sous la direction de A. Pelletier, Paris, pp. 185-218.
- HATT J.J., 1989, *Mythes et dieux de la Gaule. I. Les grandes divinités masculines*, Paris.
- IAPPELLA CONTARDI, L., 1998, *Dei e pietre nelle province alpine occidentali*, Torino.
- IHM, M., 1887, «Der Mutter- oder Matronenkultus und seine Denkmäler», *BJ* 83, pp. 1-200, tavv. I-III.
- JUFER, N. - LUGINBÜHL, TH., 2001, *Les dieux gaulois: répertoire des noms de divinités celtiques connus par l'épigraphie, les textes antiques et la toponymie*, Paris.
- KENNER, H., 1989, «Die Götterwelt der Austria Romana», in: *ANRWII*, 18, 2, pp. 875-974.
- KING, A., 1990, «The Emergence of Romano-Celtic Religion», in: T. Blagg, M. Millet (eds.), *The Early Roman Empire in the West*, Oxford, pp. 220-241.
- LANDUCCI GATTINONI, F., 1986, *Un culto celtico nella Gallia Cisalpina. Le Matronae-Iunones a sud delle Alpi*, Milano.

- LANDUCCI GATTINONI, F., 1994, «Le Fatae nella Cisalpina romana», in: *Culti pagani nell'Italia settentrionale*, a c. di A. Mastrocinque, Atti dell'Incontro di Studio, Trento, 11 marzo 1992, Trento, pp. 85-95 (Labirinti 6).
- LANDUCCI GATTINONI, F., 1994-95, «L'iconografia delle Dee Madri in Gallia Cisalpina», in: *Actes du VII^e Colloque sur les Alps dans l'Antiquité*, Châtillon, Vallée d'Aoste, 11-13 mars 1995, pp. 259-264 (= *BPrehistAlp* V-VI).
- LAZZARINI, S., 1987, «Rec. a F. LANDUCCI GATTINONI, F., *Un culto celtico nella Gallia Cisalpina. Le Matronae-Iunones a sud delle Alpi*, Milano 1986», *RivArchComo* 169, pp. 379-383.
- LETTICH, G., 1994, *Iscrizioni romane di Iulia Concordia (sec. I a.C. - III d.C.)*, Trieste.
- LUGINBÜHL, TH., 1998, «Les dieux helvètes: théonymes celtiques du Plateau suisse et des régions voisines», *Chronozones*, 4, pp. 46-55.
- LURASCHI G., 1978, «La storia antica di Erba e del triangolo Lariano», *Quaderni Erbesi* 1, pp. 45-69 [rist. in: G. LURASCHI, *Storia di Como antica. Saggi di archeologia, diritto e storia*, Como 1997, pp. 625-648].
- LURASCHI, G., 1984, «Aspetti di vita pubblica nella Como dei Plinii», in: *Plinio, i suoi luoghi, il suo tempo*, Como, pp. 71-105 [rist. in: G. LURASCHI, *Storia di Como antica. Saggi di archeologia, diritto e storia*, Como 1997, pp. 461-504].
- MAIER, B., 1994, *Lexikon der keltischen Religion und Kultur*, Stuttgart.
- MANINI CALDERINI, O., 1972, «I Celti e le Dee Matrone nel Novarese e nel Biellese», *BollStorProvNovara*, 63, pp. 49-65.
- MARASPIN, F., 1967-68, «Il culto di Beleno-Apollo ad Aquileia», *CSDIR* 1, pp. 145-161.
- MARCO, F., 1996, «Integración, interpretatio y resistencia religiosa en el occidente del imperio», in: *La romanización en Occidente*, Madrid, pp. 217-238.
- MARINETTI, A., 1996, «Epigrafia e lingua di Altino preromana», in: *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli (Mostra archeologica)*, Padova, pp. 75-80.
- MARINETTI, A., 1999, «Gli apporti epigrafici e linguistici di Altino preromana», in *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno, Venezia, S. Sebastiano, 2-3 dicembre 1997, a cura di G. Cresci Marrone e M. Tirelli, Roma, pp. 75-96 (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina 11).
- MASTROCINQUE, A., 1987, *Santuari e divinità dei Paleoveneti*, Padova.
- MASTROCINQUE, A., 1991, «Culti di origine preromana nell'Italia settentrionale», in: *Die Stadt in Oberitalien und in den nordwestlichen Provinzen des Römischen Reiches*, Deutsch-Italienisches Kolloquium im italienischen Kulturinstitut Köln, hrsg. von W. Eck und H. Galsterer, Mainz, pp. 217-226 (Kölner Forschungen 4).
- MASTROCINQUE, A., 1994, «Il culto di Saturno nell'Italia settentrionale», in: *Culti pagani nell'Italia settentrionale*, a c. di A. Mastrocinque, Atti dell'Incontro di Studio, Trento, 11 marzo 1992, Trento, pp. 97-117 (Labirinti 6).
- MASTROCINQUE, A., 1995, «Aspetti della religione pagana a Concordia e nell'alto Adriatico», in: *Concordia e la X Regio. Giornate di studio in onore di Dario Bertolini*, Atti del Convegno, Portogruaro 22-23 ottobre 1994, Padova, pp. 269-287.
- MATRONEN, 1987, *Matronen und verwandte Gottheiten*. Ergebnisse eines Kolloquiums veranstaltet von der Göttinger Akademiekommission für die Altertumskunde Mittel- und Nordeuropas, hrsg. von G. Bauchhenß, G. Neumann, Bonn (BJ Beih. 44).
- MAZZARINO, S., 1957, «Sociologia del mondo etrusco e problemi della tarda etruscità», *BIDR*, s. III, 12, pp. 98-122.
- MENEGHETTI, G., 1950, «Probabile natura e sopravvivenza delle divinità celtiche Adgane», *Athenaeum* 28, 1950, pp. 116-127.
- MENNELLA, G., 1988, «Iscrizioni pedemontane da rivedere», *Quad. Sopr. Arch. Piemonte* 8, pp. 47-57.
- MENNELLA, G., 1990, «Iscrizioni pedemontane da rivedere. II», *Quad. Sopr. Arch. Piemonte* 9, pp. 27-36.
- MENNELLA, G., 1992, «La «Quadragesima Galliarum» nelle Alpes Maritimae», *MEFRA* 104, pp. 109-232.
- MENNELLA, G., 1994, «Dalla Dea Victoria alla Victoria Augusti (la metamorfosi di un'iscrizione piemontese)», in: *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, a cura di M. Pani, vol. III, Bari, pp. 189-200.
- MENNELLA, G., 1996, «Lapidici apprendisti sul Lago Maggiore (CIL V 6642)», in: *Un incontro con la storia nel centenario della nascita di Luca de Regibus, 1895-1995*, Atti del pomeriggio di studio a Vogogna d'Ossola, 10 luglio 1995, Genova, pp. 91-102.
- MENNELLA, G., 1998, «Itinerari di culto nel Piemonte romano», in: *Archeologia in Piemonte. Vol. II: L'età romana*, Torino, pp. 167-179.
- MENNELLA, G., 1999a, «Schede epigrafiche», in: *Epigrafi a Novara. Il Lapidario della Canonica di Santa Maria*, Torino, pp. 161-201 (*Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, Monografie 7).
- MENNELLA, G., 1999b, «I monumenti epigrafici del Broletto», in: *Epigrafi a Novara. Il Lapidario della Canonica di Santa Maria*, Torino, pp. 204-213 (*Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, Monografie 7).
- MENNELLA, G., 1999c, «Il santuario rurale di Suno», in: *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, 5, Bari, pp. 97-116.

- MERCANDO, L., 1990, «Alcune città del Piemonte settentrionale», in: *La città nell'Italia settentrionale in età romana*, Atti del Convegno, Trieste, 13-15 marzo 1987, Roma-Trieste, pp. 440-478.
- MIGLIARIO, E., 1994, «Ercole in Valsugana», in: *Culti pagani nell'Italia settentrionale*, a c. di A. Mastrocinque, Atti dell'Incontro di Studio, Trento, 11 marzo 1992, Trento, pp. 120-130 (Labirinti 6).
- MODONESI, D., 1995, *Museo Maffeiano. Iscrizioni e rilievi sacri latini*, Roma (Studia Archaeologica 75).
- MORO, P.M., 1956, *Iulium Carnicum (Zuglio)*, Roma.
- MOSCA, A.P., 1991, «Mimetismo dei barbari nel Trentino romano e nell'area benacense», in: *Civiltà classica e mondo dei barbari. Due modelli a confronto*, a cura di L. De Finis, Trento, pp. 249-270.
- NOLL, R., 1976, «Vibebos. Zu Sacralinschriften auf Keramik in der Austria Romana», *AnzÖsterrAkadWiss* 113, pp. 23-35.
- NOLL R., 1985, «Nixibus. Vier neue Belege für die Geburtsgöttinnen im Raum von Carnuntum», *Germania* 63, pp. 159-163.
- OLMSTED, G.S., 1994, *The Gods of the Celts and the Indo-Europeans*, Budapest.
- PACI G., 1993, «Spigolature epigrafiche trentine», *Archeologia delle Alpi* 2, pp. 129-158.
- PACI, G., 2000, «L'Alto Garda e le giudicarie in età romana», in: *Storia del Trentino. II. L'età romana*, a cura di E. Buchi, Bologna, pp. 439-473.
- PANCIERA, S., 1957, *Vita economica di Aquileia in età romana*, Aquileia.
- PANCIERA, S., 1970, *Un falsario del primo Ottocento. Girolamo Asquini e l'epigrafia antica delle Venezie*, Roma.
- PARECCINI, R., 1994, Nave. Pieve della Mitria. Ara romana, *NotSoprArchLomb* 1994, p. 167.
- PASCAL, C.B., 1964, *The Cults of Cisalpine Gaul*, Bruxelles.
- PAULI, L., 1981, «Einheimische Götter im Alpenraum», in: *ANRW*, II, 18, 1, pp. 816-871.
- PELLEGRINI, G.B., 1985, «Reti e retico», in: *L'Etrusco e le lingue dell'Italia antica*, Atti del convegno, Pisa 1985, pp. 95-128.
- PEYRE, C., 1979, *La Cisalpine gauloise du III^e au I^{er} siècle av. J.-C.*, Paris.
- POITTE, CL., 1988, «Les représentations dans le culte des *Matronae* en Cisalpine», *Caesarodunum* 23, pp. 181-186.
- PRIEUR, J., 1968, *La province romaine des Alpes cottiennes*, Villeurbanne.
- PRIEUR, J. - DAVIER, D., 1980, «Divinités romaines dans les Alpes», *DossArch* 48, pp. 38-46.
- PROSDOCIMI, A.L., 1978, «Il Venetico», in: *Lingue e dialetti dell'Italia antica*, Roma, pp. 257-380 (Popoli e civiltà dell'Italia antica VI).
- PROSDOCIMI, A.L., 1988, «La lingua», in: G. Fogolari, A.L. Prosdocimi, *I Veneti antichi. Lingua e cultura*, Padova, pp. 221-420.
- REALI, M., 1989, «Le iscrizioni latine del territorio comense settentrionale», *RivArchComo* 171, pp. 207-296.
- REALI, M., 1992-93, «Note di religiosità transpadana: le iscrizioni della chiesa di S.Vittore a Corbetta (MI)», *RSA* 22-23, pp. 137-159.
- REALI, M., 1995, «L'epigrafia della Strada Regina», in: *L'antica Via Regina. Tra gli itinerari stradali e le vie d'acqua del Comasco*, Raccolta di studi, Como, pp. 117-163.
- RESNATI, F., 1995, «Le iscrizioni latine della Brianza orientale e della Martesana», *Notizie dal Chiostro del Monastero Maggiore* 55-56, pp. 35-119.
- RIEMSCHEIDER, M., 1965, «Keltische Götter und *Interpretatio Romana*», in: *Neue Beiträge zur Geschichte der alten Welt, 1. Alter Orient und Griechenland*, Berlin, pp. 367-373.
- RODA, S., 1980, «Una nuova arula alla Vittoria e altre epigrafi e frammenti inediti del museo «F. Eusebio» di Alba», *BollStorBiblSubalp* 78, pp. 569-592.
- RONCORONI, A., 1982, «La religione», in: *Storia di Capiago Intimiano, II. L'età romana*, Como, pp. 131-146.
- SABATTINI, A., 1976, «Luoghi di culto celtici nella *Regio VIII*», *AttiMemBologna* 29, pp. 39-48.
- SARTORI, A., 1982, «Le epigrafi», in: *Storia di Capiago Intimiano, II (L'età romana)*, Como, pp. 63-102.
- SARTORI, A., 1992, «L'Alto Milanese, terra di culti», *MEFRA* 104, pp. 77-90.
- SARTORI, A., 1994a, *Guida alla Sezione epigrafica delle Raccolte archeologiche di Milano*, Milano.
- SARTORI, A., 1994b, *Le iscrizioni romane. Guida all'esposizione*, Como.
- SARTORI, A., 1995, «Un viandante tra *Iuno* e le *Iunones*», *Epigraphica* 57, pp. 235-237.
- SARTORI, A., 2000, «Una nuova divinità acquatica lombarda», in: *Επιγραφαί Miscellanea epigrafica in onore di Lidio Gasperini*, a cura di G. Paci, Tivoli (Roma), pp. 943-956 (Ichnia. Collana del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storiche dell'Antichità, Università degli Studi di Macerata, 5).
- SARTORI, A., 2000a, «I rapporti tra città e campagna: l'osmosi demografica», in *Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea*, Atti del Convegno di Studi, Milano, 26-27 marzo 1999, Milano, pp. 55-70.

- SARTORI, F., 1960, «Verona romana. Storia politica, economica, amministrativa», in: *Verona e il suo territorio*, I, pp. 159-259.
- ŠAŠEL KOS, M., 1999, *Pre-roman Divinities of the Eastern Alps and Adriatic*, Ljubljana (Situla 38).
- ŠAŠEL KOS, M., 2000, «Sacred Places and Epichoric Gods in the Southeastern Alpine Area - Some Aspects», in: *Les cultes polythéistes dans l'Adriatique romaine*, textes réunis par Chr. Delplace et Fr. Tassaux, Bordeaux, pp. 27-51 (Ausonius - Publications, Études 4).
- ŠAŠEL KOS, M., 2001, «Divinità celtiche nelle regioni alpine orientali», in: *I Celti nell'Alto Adriatico*, Atti delle tre giornate internazionali di studio, Trieste, 5-7 aprile 2001, Trieste, pp. 309-315 (= *AntAltoadr* 48).
- SCHERRER, P.G., 1984, *Der Kult der namentlich bezeugten Gottheiten im römerzeitlichen Noricum*, Diss. Wien (non vidi).
- SENA CHIESA, G., 1982, «*Candida marmorum fragmenta*. Spunti di ricerca su alcuni rilievi romani di Angera», in: *Studi in onore di Mario Bertolone*, Varese, pp. 111-125.
- Signa deorum*, 1999, *Signa deorum: l'iconographie divine en Gaule romaine*, études réunies et publiées par Y. Burnand et H. Lavagne, Paris.
- SPAGNOLO, G., 1982, «Alcune anticipazioni sullo scavo di un impianto rustico in località S. Spirito di Carpignano Sesia (Novara)», *QuadSoprArchPiemonte* 1, pp. 88-102.
- SPAGNOLO GARZOLI, G., 1996, «Un aspetto dell'iconografia del culto delle Matrone su ceramica comune a rilievo», *QuadSoprArchPiemonte* 14, pp. 89-115.
- SPICKERMANN, W., 1997, «Aspekte einer neuen regionalen Religion und der Prozess der «interpretatio» im römischen Germanien, Rätien und Noricum», in: *Römische Reichsreligion und Provinzialreligion*, Tübingen, pp. 145-167.
- SUSINI, G., 1975a, «Culti idrici in area colonaria: preambolo alla ricerca», in: *Studi triestini di antichità in onore di Luigia Achillea Stella*, Trieste, pp. 397-401.
- SUSINI, G., 1975b, «Culti salutari e delle acque: materiali antichi della Cispadana», *StudiRomagn* 26, pp. 321-338.
- TAMASSIA, A.M., 1975, «Una statua romana da Civate Camuno alla corte dei Gonzaga», in: *Atti del Convegno internazionale per il XIX centenario della dedizione del Capitolium e per il 150° anniversario della sua scoperta*, Brescia, 27-30 settembre 1973, Brescia, pp. 189-194.
- THÉVENOT, É., 1955, *Sur les traces des Mars celtiques (entre Loire et Mont Blanc)*, Brugge.
- TIBILETTI BRUNO, M.G., 1969, «Il mondo culturale di *Comum*», *MemIstLomb* 30, 3, pp. 167-315.
- TIBILETTI BRUNO, M.G., 1983, «L'iscrizione epicorica di Monte S. Martino (Riva del Garda)», in: *Beni Culturali nel Trentino. Contributi all'Archeologia*, Trento, pp. 99-109.
- TIBILETTI BRUNO, M.G., 1984, «Divinità femminili nell'Italia settentrionale», in: *Corona Alpium. Miscellanea di studi in onore di C.A. Mastrelli II*, Trento, pp. 193-203 (= *Archivio per l'Alto Adige*, 77).
- URBINATI, L., 1958, «I culti pagani di Brescia romana», *Comm. Ateneo Brescia* 1958, pp. 211-264.
- URBINATI, L., 1990, «Il Saturno bresciano e il Saturno anaune», *Comm. Ateneo Brescia* 1990, pp. 37-62.
- VAVASSORI, M., 1994, «Considerazioni sulle epigrafi romane del territorio lecchese», in: *CAL*, IV. *La provincia di Lecco*, Modena, pp. 261-272.
- VAVASSORI, M., 1998, «*Bergomum*», in: *Supplementa Italica*, n.s. 16, Roma, pp. 279-397.
- VECCHI, M., 1979, «Un tempio romano nell'isola dei Borgognoni a Torcello?», *AqN* 50, cc. 585-592.
- VETTERS, H., 1977, «*Virunum*», in: *ANRW*, II, 6, pp. 302-354.
- VIGLIENGI, G., 1976, «Un'epigrafe controversa», *RivArchComo* 158, pp. 147-153.
- WEBER, G., 1988, «*Diis deabusque omnibus*. Römerzeitliche Götterverehrung im Nordwesten der Provinz Raetien», in: *Zivile und militärische Strukturen im Nordwesten der römischen Provinz Raetien*, 3. Heidenheimer Archäologie-Colloquium am 9. und 10. Oktober 1987, Kurt Bittel zum 80. Geburtstag gewidmet, hrsg. von H. Weimert, Heidenheim a.d. Brenz, pp. 112-130.
- WEBSTER, J., 1995, «*Interpretatio*. Roman Word Power and the Celtic Gods», *Britannia* 26, pp. 153-161.
- WOJCIECHOWSKI, P., 1996, «*Belenus*, die Schutzgottheit von Aquileia», *Eos* 84, pp. 93-101.
- WOJCIECHOWSKI, P., 1998, «Religiose Kulte im antiken Aquileia: lokale Gottheiten», *Eos* 85, pp. 155-160.
- ZACCARIA, C., 1984, «Vicende del patrimonio epigrafico aquileiese. La grande diaspora: saccheggio, collezionismo, musei», *AntAltoadr* 24, 117-167.
- ZACCARIA, C., 1995, «Alle origini della storia di Concordia romana», in: *Concordia e la X Regio. Giornate di studio in onore di Dario Bertolini*, Atti del Convegno, Portogruaro, 22-23 ottobre 1994, Padova, pp. 175-186.
- ZACCARIA, C., 2000, «Testimonianze epigrafiche dei culti greco-romani nell'area adriatica settentrionale in età romana. Bilancio e problemi», in: *Les cultes polythéistes dans l'Adriatique romaine*, textes réunis par Chr. Delplace et Fr. Tassaux, Bordeaux, pp. 171-192 (Ausonius - Publications, Études 4).

- ZAJAC, J., 1979, «Die keltischen Elemente in der Religion Noricums in der Zeit des frühen römischen Kaiserreiches, 1. - 3. Jh. u.Z.», *Acta Universitatis Nicolai Copernici*, Toruń, 96, pp. 59-94 (= Historia 13).
- ZAMPIERI, E., 1998, «L'iscrizione votiva in onore di Belatukadro», *AqN* 69, cc. 417-418 (Notiziario epigrafico).
- ZAMPIERI, E., 2000, *Presenza servile e mobilità sociale in area alinate. Problemi e prospettive*, Portogruaro (L'Album 7).
- ZECCHINI, G., 1976, «Una dedica a Iuppiter Impetrabilis a Cremella (Como)», *RendIstLomb*, 110, pp. 178-182.